COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL F[RIULI]
del lunedì

LUNEDI 2 Aprile 1934 - A. XII - N. 14 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO ... In ... mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2,50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Don Giovanni Bosco innalzato ai supremi onori degli altari
Pio XI proclama il nuovo Santo e benedice l'innumerevole moltitudine convenuta nell'Urbe

CITTA' DEL VATICANO, 1

La canonizzazione del Beato Giovanni Bosco, ultimo tra i grandi avvenimenti dell'Anno Santo, ha costituito una delle più grandiose e solenni cerimonie che la storia della Chiesa ricordi. Ai 150 mila pellegrini, la cui affluenza nell'Urbe si è potuta constatare attraverso le risultanze dei vari uffici che avevano seguito e organizzato un tale movimento di masse, bisogna aggiungere anche l'enorme numero di persone venute per l'eccezionale celebrazione da tutti i punti del Lazio e da ogni altra parte d'Italia e per le quali necessariamente non era possibile attuare nessun controllo statistico.

In piazza San Pietro

Una tale affluenza ha determinato, come era naturale, nei giorni immediatamente precedenti allo svolgimento della solenne funzione, una ricerca affannosa dei biglietti d'accesso nella Basilica; ma, nonostante la capacità, senza confronti, della chiesa, solo una parte di fedeli ha potuto trovare posto nell'interno del tempio, tutti gli altri, pur di partecipare in qualche modo all'avvenimento hanno dovuto accontentarsi di occupare la piazza di S. Pietro, dove li attraeva il passaggio della meravigliosa e suggestiva processione papale e la benedizione che il Pontefice avrebbe impartito dalla loggia.

Per dar modo a coloro che avrebbero sostato sulla piazza di soddisfare al precetto un altare era stato eretto, per la celebrazione della messa, al centro del colonnato di sinistra. Sulla facciata del tempio spiccava un dipinto di vastissime proporzioni, rappresentante la gloria del nuovo Santo.

Alle ore 8 la vastissima area compresa tra l'obelisco e l'inizio della scalea antistante la Basilica, brulica di una moltitudine innumerevole, della quale fanno parte pellegrini di ogni paese e che offre uno spettacolo meraviglioso per la sua imponenza e per la varietà dei suoi aspetti.

Sovrani e Principi

Altrettanto grandiosa è la visione della folla raccolta nell'interno del tempio; come magnifico è l'effetto prodotto dell'insieme di tutti gli addobbi e di tutte la luci che adornano la Basilica.

Dalle logge della Veronica e di Sant'Elena pendono gli stendardi riproducenti i miracoli approvati per la canonizzazione. Scendendo con lo sguardo lungo la navata centrale si rimane colpiti dallo spettacolo che presentano i due grandi reparti delimitati da steccati ove la folla è raccolta. E' una marea umana che ha invaso tutto questo enorme spazio della Basilica.

Verso le otto cominciano a giungere, entrando dall'ingresso di via delle fondamenta, le Altezze reali, i Principi, i dignitari, le autorità che partecipano alla cerimonia. Tra i primi a prendere posto nella tribuna per i Sovrani, che sorge accanto a quella riservata al Principe di Piemonte, sono il Re, la Regina e i principi del Siam con i personaggi del seguito. Vengono poi la Principessa Anna di Battemberg, l'Arciduchessa Immacolata d'Austria, il Principe Federico Cristiano di Sassonia con la consorte ed il figlio, l'Arciduca Hubert con la consorte e i Principi, il Principe Albrecht di Baviera con la consorte, accompagnati dalla Principessa Julia di Oetingen Valenstein e dalla contessa Guendalinda di Preising, il Principe Giorgio di Sassonia, la Principessa Stefania del Belgio con il consorte, il Principe d'Orleans Braganza con la consorte e il figlio don Pedro, l'Arciduchessa Agnese di Absburgo Lorena, il Principe delle Asturie Alfonso di Borbone con la consorte, il Principe Leopoldo di Prussia.

Il Principe di Piemonte in rappresentanza del Re

In altre tribune si notano la famiglia del Pontefice, ed i parenti del Santo, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico, il cav. Federzoni, il senatore Marconi, l'on. Serena, il Podestà di Torino e altre autorità e moltissime personalità del patriziato e della nobiltà romana.

S. A. R. il Principe di Piemonte in rappresentanza di S. M. il Re è giunto nella Città del Vaticano alle 8.10. Il Principe, che indossava l'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata e quello del Supremo Ordine di Cristo, accompagnato dal Conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, dal primo aiutante di campo generale Gabba, dal primo Ministro delle cerimonie conte di Sant'Elia e da quattro ufficiali di ordinanza. Al suo giungere, una compagnia di guardie palatine, con musica e bandiera, schierata ai piedi dello scalone Braschi, ha presentato le armi, mentre la musica intonava l'Inno Reale. Si sono fatti incontro al Principe per riceverlo mons. Nardone, Segretario della Congregazione del cerimoniale, il Principe Massimo Sovraintendente alle Poste Vaticane, i camerieri di Cappa e spada di numero e i camerieri d'onore di cappa e spada. Dopo che il Principe di Piemonte ebbe passata in rivista la compagnia d'onore si è formato il corteo preceduto dal sergente della guardia svizzera, dai sei palafrenieri con il sotto decano e da sei bussolanti ed era fiancheggiato da dodici guardie svizzere in tenuta di gala.

Il Principe è salito per la scala Braschi ed è entrato nella Sacrestia della Basilica. Quivi l'Arcivescovo mons. Pellizzo, segretario economo della reverenda Fabbrica di S. Pietro, con i cerimonieri, ha reso gli onori liturgici e ha offerto l'acqua lustrale al Principe che è entrato nella cappella del Coro, ove era esposto il Santissimo.

Dopo aver fatto in ginocchio, una breve adorazione al Sacramento, il Principe sempre scortato dal corteo, è entrato nella Basilica, raggiungendo la speciale tribunale che sporge sullo altre, a lui riservata a destra del trono papale. Il passaggio del Principe lungo la navata centrale è stato salutato da prolungati applausi della immensa folla dei fedeli mentre la guardia palatina schierata rendeva gli onori.

Il corteo papale

Intanto alla folla che nella piazza attendeva con ansiosa impazienza l'uscita del corteo papale che accompagnerà il Pontefice nella basilica, appaiono le prime file della processione. Questa, uscendo dal portone di bronzo, piega subito a destra e avanza lentamente lungo la gradinata fino al centro di questa per dirigersi verso l'ingresso principale del tempio.

Precedono le rappresentanze del clero regolare e secolare, il Collegio dei parroci, i canonici e beneficiati delle Collegiate, il clero delle basiliche minori e delle basiliche patriarcali con le proprie croci, il vice gerente con gli ufficiali del Vicariato di Roma, i consultori della Sacra Congregazione dei Riti, sei sacerdoti in cotta sostenenti torcie accese e lo stendardo del Santo. Vengono quindi la Cappella pontificia, gli Abati generali mitrati, gli Abati nullius e cento tra Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi.

Da ultimo sono i componenti il Sacro Collegio dei Cardinali. Infine, in tutta la pompa e la maestà del suo supremo potere spirituale, avanza il Pontefice, dominante il corteo e la folla dall'alto della sua sedia gestatoria, in manto papale bianco e mitra. Otto referendari della segnatura sostengono le aste del baldacchino che ricopre il Pontefice.

La folla accoglie con una vibrante acclamazione e con uno scroscio potente di applausi Pio XI, che leva la mano a benedire il popolo. Le truppe italiane, schierate su triplice fila lungo il percorso di fronte alle gradinate, presentano le armi.

L'imponente corteo intanto ha già salito la gradinata del tempio, e attraverso il portale maggiore, ha fatto l'ingresso nella navata centrale.

Mentre dura ancora altissima l'eco degli applausi che la folla raccolta sulla piazza tributa al Pontefice Pio XI, annunziato dagli squilli delle trombe d'argento, entra in San Pietro, dove i cantori della basilica intonano il «Tu es Petrus». E' un momento di una solennità grandiosa.

I fedeli accolgono il Pontefice con una ovazione che si prolunga per tutto il passaggio del corteo. Questo fa una prima sosta dinanzi alla cappella del coro, ove è esposto il Santissimo Sacramento. Il Papa discende dalla sedia gestatoria, e seguito da tutti gli alti dignitari presenti, si reca a genuflettersi in breve adorazione. Quindi il corteo riprende. Innanzi all'altare papale di nuovo il Pontefice discende e si reca al trono, dove riceve l'obbedienza da parte dei Cardinali, dei Patriarchi, degli Arcivescovi, dei Vescovi e degli Abati.

Intanto alla destra e alla sinistra del Papa si dispongono i Cardinali Diaconi assistenti Fumasoni Biondi e Fossati Arcivescovo di Torino e il Principe [illegible] assistente al soglio Principe Orsini.

San Giovanni Bosco

Subito è iniziata la cerimonia della Canonizzazione, che si svolge con consueto rito al termine del quale S. Papa pronunzia la formula che proclama santo il Beato Don Giovanni Bosco.

Pio XI quindi intona l'inno ambrosiano. Esso è continuato dai cantori della Cappella pontificia, che hanno eseguito il nuovo Te Deum del maestro Perosi, il quale personalmente l'a diretto anche la messa da lui composta pel Giubileo.

Terminata così la cerimonia della canonizzazione il Papa ha celebrato la messa. Dopo il Vangelo ha pronunziato l'omelia del nuovo Santo. Ha iniziato col dire che la giornata odierna celebra, con la vittoria di Cristo sulla morte, la canonizzazione del Beato Don Bosco, che egli stesso ha pochi anni orsono beatificato e che nella lontana gioventù conobbe, avendo di lui conforti nei suoi studi e che ha ammirato per le grandi opere compiute. Passando a tratteggiarne la figura rileva che fu sempre dedito alla gloria di Dio ed alla salute delle anime e non si arrestò mai dinanzi alla diffidenza ed alle ostilità, accingendosi a quelle grandi opere per la protezione dei giovani abbandonati che volle fossero buoni cittadini ebuonicristiani.

Il Papa ricorda poi gli oratori festivi e le provvidenziali istituzioni che egli fondò non solo a Torino ma nelle città vicine. Accenna quindi alle scuole di arti e mestieri che don Bosco istituì per le classi operaie, mentre per le classi più alte fondò collegi di istruzione. Egli mirava a che la educazione dei giovani fosse non soltanto fisica ma spirituale, tutto dirigendo verso un ideale di virtù, di probità e di bontà; educazione piena e completa che insegni la scienza e le discipline umane ma che non trascuri le verità soprannaturali e divine. Questo programma il Santo attuò ed affidò alla numerosissima famiglia salesiana, che fu anche incaricata di portare a tanti popoli giacenti nelle tenebre dell'errore la luce del Vangelo.

All'offertorio è stata compiuta la tradizionale cerimonia delle oblazioni. Terminata la messa il corteo si è ricomposto e il Papa, con in capo il triregno, è risalito sulla sedia gestatoria per uscire dal tempio, mentre da ogni punto della basilica si levava una nuova calorosa acclamazione.

Subito dopo lo sfilamento del corteo papale S. A. R. il Principe Umberto ha lasciato la tribuna e, accompagnato dal medesimo corteo che si era formato al suo ingresso nella Città del Vaticano, ha attraversato la navata centrale, fatto segno a vivi applausi da parte della folla. Percorso l'atrio il corteo, per la scala di Pio IX, si è recato nell'appartamento del maggiordomato, dove il Principe, raggiunto poco dopo dai Sovrani del Siam, ha sostato per assistere dalle finestre dell'appartamento stesso alla benedizione.

La benedizione papale

Le porte della basilica son intanto aperte e la folla che la gremiva si è riversata sulla piazza congiungendosi con l'altra ancor più poderosa moltitudine che all'esterno ha atteso tenacemente per ore e ore la fine della cerimonia. Le terrazze sovrastanti il colonnato di destra sono affollate dalle personalità che avevano assistito alla cerimonia nell'interno del tempio. Anche le finestre delle case di piazza Rusticucci, per quanto lontane, sono gremite.

Il cielo, che si era fino a questo momento mantenuto sereno, si è ad un tratto rannuvolato ed ha cominciato a cadere la pioggia. La folla però è rimasta ferma nella piazza.

Preannunziato da tre squilli di tromba alle 13.30, nella loggia delle benedizioni è apparso il Pontefice, in sedia gestatoria, sotto il baldacchino, e circondato dai cardinali assistenti, da guardie nobili e da alti dignitari. E' un momento di profonda commozione e di vivo entusiasmo. Nonostante il rinforzare della pioggia, cui si aggiungono anche dei tuoni, la moltitudine a capo scoperto applaude entusiasticamente e saluta il Papa, agitando fazzoletti e cappelli. Quando poi Pio XI leva la mano per benedire, i Corpi armati pontifici e le truppe italiane presentano le armi e la massa dei fedeli si inginocchia, malgrado la pioggia, e rimane genuflessa fino che il mistico gesto non è compiuto.

Poi nuovamente la dimostrazione si ripete, imponente e grandiosa, finchè il Pontefice non lascia la loggia, al suono dell'inno pontificio eseguito dalla musica della Guardia palatina.

LA NOTA DEL GIORNO

Pasqua cristiana e fascista

(Pedr.) Il Beato don Bosco — italiano di sangue e di spirito — è stato ieri elevato agli onori degli altari nella nuova splendente luce di Roma. Una folla enorme ha partecipato alla celebrazione: una folla nella quale i pellegrini stranieri, convenuti da tutte le parti della terra, erano mescolati al Popolo romano; e quella folla strabocchevole di credenti ha sentito, con la forza del cattolicesimo, la gagliarda, prorompente rinascita della civiltà italiana, della civiltà fascista.

Ma non soltanto a Roma la Pasqua ha trovato una celebrazione degna della Fede cattolica e, insieme, del Fascismo. In tutta Italia il Popolo ha sentito il fascino e ha compreso il profondo significato della Pasqua, che, per essere di resurrezione, è la festa più lieta e più vicina al cuore delle nuove generazioni.

C'è in questa celebrazione la gioia di vivere, di amare e di lavorare.

C'è il sogno di tutte le rinascite, il profumo di tutte le primavere.

Se il Natale, col suono delle campane e il Presepe, ci ricorda come in un sogno l'infanzia lontana e il paesaggio coperto di neve, la Pasqua suscita non solo i ricordi del passato, ma anche le energie vive del nostro spirito.

La Pasqua, più di tutte le altre feste della nostra religione, è perciò una festa fascista.

Non per caso il Fascismo, ad ogni primavera, muove più deciso il passo verso le sue grandi mete. Riandiamo col pensiero alla storia di questi quindici anni di passione, e vedremo che all'inizio della primavera, e intorno alle feste pasquali, il Fascismo ha riportato sempre delle grandi vittorie, ha conquistato nuove posizioni e ondate di Popolo alla sua Causa.

E' il naturale risveglio dei cuori: è il trionfo delle forze gagliarde, buone, ottimiste. E' il trionfo della generosità e quindi della giovinezza.

Cinquecento ex combattenti francesi
accolti festosamente a Roma ed a Napoli

ROMA, 1

Questa mattina, provenienti da Genova, sono giunti a Roma i cinquecento mutilati ed ex combattenti francesi dell'«Union Federale», venuti in visita ufficiale ai loro camerati italiani e che si propongono di recarsi in pellegrinaggio sui campi di battaglia del Carso.

Ricevuti alla stazione dagli on.li Amilcare Rossi e Baccarini e da una rappresentanza delle associazioni dei mutilati e dei combattenti italiani, i francesi, che erano accompagnati dal capo dell'«Union Federale» cav. Michaux hanno preso posto su torpedoni che li hanno condotti a piazza Venezia.

A ricevere i camerati francesi si erano raccolti sui gradini del monumento a Vittorio Emanuele il Vice Segretario Federale, i rappresentanti dei volontari di guerra, una rappresentanza delle madri e vedove dei Caduti, numerose medaglie d'oro, i rappresentanti del Nastro Azzurro, oltre a un folto gruppo di arditi e di garibaldini in camicia rossa. Per l'Ambasciata di Francia presenziava l'addetto militare colonnello Parisot in divisa e il Console Simon.

I combattenti francesi si sono incolonnati in formazione militare e, dopo aver deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto ed aver sostato un minuto in religioso raccoglimento, sono sfilati sull'altare della Patria.

Tutta la colonna, che era preceduta dalla fanfara dei mutilati e combattenti, dalle delegazioni dei combattenti italiani e dalle loro bandiere, è poi salita sul Campidoglio, ove ha deposto un'altra corona davanti all'ara dei Caduti fascisti.

Sempre preceduti dalla fanfara i francesi, che portavano tutte le loro bandiere fra cui spiccavano alcune medaglie italiane di guerra, sono andati per la via dello Impero fino al Colosseo, dove un cappellano della Milizia assistito da un cappellano savoiardo, ha detto la messa di Pasqua. Finita la messa il presidente e tutti i combattenti francesi si sono [illegible] al Colosseo, [illegible] testimoniando la gioia di essere in Italia e la loro ammirazione per la somma di opere grandiose compiute dal Fascismo in così poco tempo.

I combattenti francesi, dopo una visita al Lido di Roma, dove hanno ammirato il Lungomare e la pineta di Castelfusano, sono ritornati alla capitale.

Alle 16.45 essi sono partiti alla volta di Napoli, da dove domani sera ritorneranno a Roma per trattenervisi altri due giorni.

Questa sera alle ore 20,11 con treno speciale sono giunti alla nostra stazione cinquecento ex-combattenti francesi della «Union Federale» ed una larga rappresentanza delle madri e vedove dei Caduti in Francia.

Erano a riceverli alla stazione le autorità civili, politiche e militari, le associazioni d'Arma con labari, l'on. Sansanelli, membro del Comitato centrale dell'Associazione dei combattenti e presidente onorario dei combattenti interalleati, il presidente della Sezione combattenti, i rappresentanti delle madri e vedove dei Caduti di guerra, del Nastro azzurro, dei volontari di guerra, il Console ed il Vice Console di Francia con una rappresentanza di combattenti francesi residenti a Napoli. Prestavano servizio la banda della 138 Legione M.V.S.N. e i vigili urbani del drappello a cavallo appiedati.

Quando il treno è entrato in stazione la banda della 138. Legione ha suonato la Marsigliese, tra vivi applausi, mentre i combattenti francesi dai finestrini gridavano «Viva l'Italia». Il colonnello Sifola, sub commissario al Comune, ha portato ai combattenti francesi il saluto della città di Napoli e l'on. Sansanelli, a nome dei combattenti, ha dato il benvenuto agli ospiti. Il presidente della «Unione Federale» francese ed il presidente della Sezione dei combattenti francesi a Napoli, hanno ringraziato per le cordiali accoglienze ed hanno concluso inneggiando al Duce, all'Italia ed a Napoli.

All'uscita dalla stazione la folla ha rivolto una manifestazione di simpatia all'indirizzo dei combattenti.

SETTIMANA

LUNEDI' 27 marzo. Sono resi noti i risultati sul plebiscito nazionale, che segnano un nuovo trionfo mussoliniano. Il Duce esprime il suo compiacimento ai Segretari federali.

MARTEDI'. La stampa di tutto il mondo si occupa del plebiscito italiano: anche i giornali che meno simpatizzano pel fascismo, sono costretti a riconoscere la granitica unità del Popolo italiano, concorde intorno al suo Capo.

— In varie città spagnole avvengono conflitti, con scoppio di bombe. A Saragozza si contano due morti.

MERCOLEDI'. Ricorrendo l'XI annuale della fondazione dell'Aeronautica, il Duce consegna personalmente le decorazioni al valore agli appartenenti all'Arma del cielo, ed esprime con un abbraccio la sua ammirazione.

— In Francia si intensificano gli episodii che dimostrano quanto sia paurosa la decadenza di quel Regime politico. Durante una perquisizione a Parigi sono rinvenute numerose armi. I giornali esprimono dubbi sulla sopravvivenza dell'attuale Gabinetto.

GIOVEDI'. Il Direttorio del Partito acclama una fervida dichiarazione presentata da S. E. Starace in seguito ai risultati del plebiscito. In essa è detto che «i Capi e i gregari, che sentono l'orgoglio di servire, sono al loro posto di lavoro con rinnovato vigore, avendo nella mente e nel cuore la parola del Duce».

— All'assemblea annuale della Banca d'Italia, il Governatore dà lettura d'un'ampia relazione dalla quale si rileva la saldezza della finanza italiana e del nostro massimo Istituto.

— Ha luogo la proclamazione ufficiale dei 400 deputati designati dal Gran Consiglio, eletti col voto plebiscitario dal Popolo italiano.

— E' bandita la «Giornata delle due Croci» per la campagna antitubercolare e per la Croce Rossa Italiana.

— In Francia sono operati dei nuovi arresti dei presunti uccisori del Consigliere Prince. Però essi presentano degli alibi che lasciano perplesse le autorità.

VENERDI'. E' annunciato che il giorno 23 aprile S. E. Suvich si recherà a Londra a restituire al Governo inglese, da parte del Governo italiano, le visite di MacDonald e di Simon a Roma.

— Viene scoperto a Torino dall'Ovra un gruppo di antifascisti — in gran parte ebrei — che operavano di intesa coi fuorusciti in Francia contro il Regime.

— Continuano gli scioperi e i conflitti in Spagna.

SABATO. I Carabinieri montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

L'omaggio di 200 insegnanti inglesi a Mussolini

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia, presentatigli per incarico del Segretario del Partito, dal Fiduciario nazionale dell'associazione fascista scuola media, oltre 200 insegnanti inglesi, convenuti a Roma per istruzione.

Erano presenti al ricevimento il Segretario della Confederazione professionisti e artisti, e i Segretari nazionali dei sindacati insegnanti privati e delle donne professioniste e artiste.

Il prof. Vuaghan Johiston, a nome di tutti i presenti, ha porto al Duce il saluto degli insegnanti britannici, lieto di potersi trovare di fronte al Capo della nuova Italia in Roma, che è sempre madre comune di tutte le Nazioni, che oggi sta riprendendo sicura il suo posto di prestigio e di responsabilità nella vita del mondo. Miss Holbech ha quindi consegnato al Capo del Governo una pergamena a ricordo della visita.

Il Duce, lieto di accogliere in Roma i rappresentanti degli insegnanti britannici, ha rivolto ad essi in inglese parole di benvenuto, dopo avere esaltato la grande importanza che ha la scuola nella vita della civiltà moderna. Le parole del Duce sono state ripetutamente acclamate.

DAL DUCE

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'associazione della stampa estera.

La salute di Anna d'Aosta

LUXOR, 1

Il comunicato di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice che le condizioni renali sono migliorate. Lo stato generale è stazionario.

(Stefani)

Drammatica discesa di un aeroplano sovietico
che si recava a soccorrere il "Celiuskin,,

MOSCA, 1

Il prof. Usciakov, che insieme a Levanevski e ad un motorista americano era partito a bordo di un aeroplano da Nome per Vancarem in soccorso dei naufraghi del «Celiuskin» ha dato notizia che l'aeroplano ha subito una avaria in prossimità del capo Onman. A causa della nebbia fittissima l'aeroplano è stato costretto ad innalzarsi fino alla quota di 2500 metri. Però nello spazio di soli dieci minuti l'apparecchio è rimasto coperto da uno strato di ghiaccio ed in conseguenza esso ha cominciato a rallentare la sua corsa ed ha dovuto discendere rapidamente. Il pilota è riuscito a trattenere l'apparecchio e ad evitare una caduta per avvitamento; però l'aeroplano ha continuato nella sua rapidissima discesa e dopo tre urti contro terra è stato messo fuori uso. L'aviatore Levanevski ha riportato delle ferite, gli altri invece sono rimasti incolumi, grazie esclusivamente allo strardinario sangue freddo del pilota.

(Radio Stefani)

Per non dormire

Risveglio primaverile

A Venezia si pubblica la bella rivista fascista «Europa svegliati!».

L'appello contenuto in questo titolo comincia ad essere inteso, è se tutta l'Europa si sveglia è ben naturale che si svegli anche l'ex onorevole social-repubblicano Guido Bergamo, del quale, con nostra grande soddisfazione, non sentivamo parlare da un pezzo.

Ecco che l'ex onorevole social-repubblicano (gloria della fu... Repubblica Trevisana) si fa vivo per contribuire pubblicamente alla diffusione del periodico accennato, facendolo inviare quale omaggio... alla Casa del Fascio di Lussemburgo. Si tratta dunque di un risveglio che può ben valere le 100 lire dell'abbonamento.

Per quel poco (o molto) che sappiamo sul conto dell'ex onorevole Guido Bergamo, consigliamo i camerati fascisti del Lussemburgo di non accettare l'omaggio, che — garantito! — è tutt'altro che disinteressato e tutt'altro che fascista.

Più precise informazioni in merito potranno essere fornite dalle gerarchie fasciste di Treviso, gelose custodi della memoria dei nostri Martiri.

Autoblinde

Il presidente del Tribunale di Nairobi, se fosse stato incaricato di redigere questa nota, avrebbe usato per il titolo la stessa parola con la quale ha definito il reato di tre illustri nonchè emeriti cacciatori. Ma io non posso.

E' grossa: come è grossa la bestialità — l'espressione va a pennello in materia di caccia — commessa nel Kenia. Il Principe Kemal Said, il Principe Leo di Liechenstein e Giuseppe von Furstenberg sono stati condannati alla multa di 100 sterline perchè — e qui ci deve essere lo zampino dei due tedeschi amanti del kolossal — si recavano a cacciare le belve in un grande autocarro blindato.

Il tribunale ha ritenuto questo sistema — ecco la parola grossa — una «prostituzione dello sport». L'austero signor giudice inglese non ha torto; che diamine, andando avanti di questo passo si assisterà alla caccia dei conigli con la mitragliatrice. Bel gusto! e che prova di coraggio hanno dato quegli aristocratici.

Ma son dei bei tipi questi seguaci di Nembrotte. Tempo fa uno yankee americano fu sorpreso a catturare i leoni con un grosso amo attaccato alla sua automobile; oggi si usano le autoblindate. Eppoi essi si arrabbiano se diciamo loro che, in materia di caccia, le sparano grosse. Sfido io: con carri armati sparano...

(Da «l'Italia coloniale»).

Orrori bolscevici

Se i rivoluzionari russi morti prima del 1917 — cioè prima dell'avvento del bolscevismo — si destassero e potessero vedere quali strani frutti hanno prodotto le loro ideologie, ripudierebbero la loro azione contro lo Zar, i libri che minarono l'impero di Pietro il Grande. Gli operai che si volevano riscattare sono caduti in una schiavitù peggiore di quella esistita nel più oscuro paganesimo. «Etudes», a edificazione di quanti credono nel paradiso sovietico, pubblica la nota di un evaso dai campi di concentrazione.

«La situazione dei lavoratori — scrive l'emigrato russo — dei lavoratori in questi diversi campi «Karelie, Momman, Nord» — fu spaventosa. Il lavoro durava da undici a dodici ore al giorno, anche col freddo più intenso. Gli operai famelici e mezzo nudi non potevano fermarsi che una sola volta terminato il loro compito. Le norme di lavoro erano molto severe.

A Pietrogrado, nel 1929, ebbi l'occasione di discorrere con un giovane Komsomolez che si era trovato di servizio comandato in Karelia, per l'organizzazione politica e la polizia del campo. Non era rimasto laggiù che qualche mese, ma ne era ritornato completamente terrorizzato, per gli orrori dei quali era stato testimonio. Ogni giorno si facevano delle esecuzioni. Gli operai che non avevano compiuto la quantità di lavoro fissato, venivano portati in mezzo al campo, con 30 gradi sotto zero, erano bagnati per circa mezz'ora fino a quando non finivano col diventare un blocco di ghiaccio o li si lasciavano dormire fuori.

I rigori dello Zar, le deportazioni in Siberia erano, paragonati alle misure sovietiche, giuochi da ragazzi».

(dal «Popolo di Sicilia»).

Eroismo, non egoismo

***«Eroismo, niente egoismo. Gli appetiti, torbidi oscuri, dell'individuo debbono sparire; soprattutto gli interessi vanno accuratamente sorvegliati e intonati. Non si può parlare di corporazione se l'homo** oeconomicus» vive a sè, dissociato dalla norma politica; se il mito dell'interesse, con le sue incrostazioni parassitarie ed edonistiche, non è sacrificato sull'ara dell'unità nazionale. Mentre il Duce istituisce la Corporazione, la disciplina dell'economia dev'essere ferrea. Si tratta di dare delle basi sane e limpide all'istituto corporativo, originale creazione Mussoliniana: si tratta di guarire col fuoco vivo della politica le scorie spesso ingombranti dell'uomo economico.*

Ecco perchè l'Idea deve agire e reagire con tutta la sua intensità rivoluzionaria; ecco perchè la pedagogia degli interessi dev'essere categorica, cioè fascista al cento per cento».

(Dal «Corriere Emiliano»).

Quanno veniva Pasqua...

Te ricordi che frasi e paroloni,
Per ogni Pasqua e che dilinguimenti
- Alegri, finiranno l'armamenti...
Spariranno le tanche... li cannoni...

La Pace tornerà ne le nazioni
Co' l'amore tra poveri e potenti...
Tu dicevi: vabbè, co' st'argomenti
Famo Pasqua da veri pacioccon!...

Sta festa guasi sempre vie' d'Aprile
Mese che dà serenità e conforti
Co' un socchè de dorcezza e de gentile...

E aspettavi er disarmo tanto bello...
Ma finarmente mo se semo accorti
Ch'era un pesce d'aprile puro quello.

GIGGI PIZZIRANI

(Da «Roma fascista»)

CRONACA CITTADINA

La festività pasquale

Ogni anno gli stessi riti, le consuete cerimonie segnano la celebrazione della Pasqua; ma dalla tradizione di questa grande festa cristiana, profondamente radicata nell'anima delle moltitudini, derivano perennemente nuovi motivi di gioia, di rinascita, di elevazione.

Il sole ha mantenuto la sua promessa e la mattina di Pasqua è stata salutata da un bel sorriso di primavera, da un tepore spisitamente invitante a salutare il risveglio della natura.

Nell'aria si spandeva il giocondo suono delle campane osannanti per la resurrezione di Gesù, le cui voci dai timbri diversi si richiamavano e si rispondevano dai campanili delle chiese di tutti i rioni, mentre la folla dei fedeli si affrettava per assistere alle solennità religiose.

Le funzioni in Duomo

La Chiesa Metropolitana per il solenne pontificale, era affollatissima.

Celebrò S. E. Mons. Arcivescovo, assistito dal Capitolo.

Durante la solenne funzione fu eseguita la Messa in onore della B. V. delle Grazie, a tre e quattro voci dispari di Pigani e fu canto l'«Ecce Sacerdos magnus» a quattro voci dispari di Pigani.

Mentre il Presule, ricevuto allo ingresso del Tempio con gli onori dovutigli, preceduto dai chierici e seguito dai canonici si avviava all'altar maggiore, procedendo fra una fitta siepe di fedeli, dall'organo si dipartiva una festosa armonia. S. E. Mons. Nogara, assiso in cattedra, dava inizio alla solenne celebrazione pasquale. Dopo la recita delle ore canoniche, l'Arcivescovo, vestiti i paramenti pontificali, ha celebrata la Messa; poi ha impartito la benedizione papale ai fedeli.

Nel pomeriggio, alle ore 17, seguirono pure in Duomo, i Vespri Pontificali, durante i quali furono cantati i salmi con musica del Candotti, del Tomadini e di Placereani.

La festa in città

La città è apparsa, pur nel caratteristico solito colore della circostanza, sotto il fascino di una grande, inconsueta letizia.

Le vie, specialmente quelle del centro e diciamo pure piazza Vittorio Emanuele che rappresenta il cuore della città, sono state animatissime fin dalle prime ore della mattina; movimento lieto e vivace che maggiormente si accentuò verso mezzogiorno e nelle ore che preludono il tramonto.

Il sole ha grandemente contribuito a dar colore e grande gaudio alle cose ed alle persone. Perciò ieri tutti sembravano più contenti, più sereni.

Ha beneficiato particolarmente della giornata il gentil sesso, il quale ha finalmente avuto modo di sfoggiare le nuove acconciature primaverili.

La Pesca di beneficenza

La «popolaresca» Fiera di beneficenza, allestita sotto la Loggia del Lionello — annuale richiamo alle opere di bontà e di carità a traverso il miraggio di ventimila regali assortiti — ha grandemente contribuito ad animare il centro cittadino.

Nel pomeriggio la città è apparsa assai meno popolata del consueto. A Pasqua, come a Natale, le famiglie amano raccogliersi nelle case, in quella atmosfera di pace che queste sacre ricorrenze suscitano. Alcuni, dopo il pranzo, data la invitante giornata primaverile, si sono recati in breve giterella nei dintorni, anticipando così il giorno della «passeggiata con merenda» che è quello d'oggi. I più si sono avviati verso i colli.

Per coloro che sono rimasti, hanno suonato applauditi brani la Banda del Fascio di Pavia di Udine, la fanfara del 2. Fanteria e la Banda Presidiaria, la quale ultima ha svolto un concerto assai gustato.

A tutti i concerti, svolti sul terrapieno della piazza, ha assistito numeroso pubblico.

* * *

Diamo un altro elenco di doni offerti alla Pesca di beneficenza:

Someda Fiora Massimiliana: anfora artistica ceramica — N. N.: un portavaso vetro — Maria Rolutti Frugoni: valigetta con servizio per toilet — Pantalone Tagliero Virginia: quadretti — Letizia Cavallero: 2 vasi portafiori — Opera Nazionale Balilla, Udine: servizio da tavola per sei persone e servizio bicchieri per dodici persone — Maria Pavesio Lessona: lampada elettrica da tavolo — Fascio Femminile, Udine: servizio piatti per sei persone e servizio per liquori — Famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini: gruppo vasi in porcellana per cucina e mensola — Stefanutti Gandolfo Elena: 2 oleografie in tela — Anita Pontti Tissi: portadolci, con montatura in ferro battuto — Gianna Ronzoni: cuscino da salotto — Bizzarri Cocever Cida: servizio per fragole — Quintavalle Antonio: 6 bottiglie vino — co. Angela di Colloredo Mels Vintani: vaso porcellana decorata — Tina Duranti Ramoglini: boccale ceramica e servizio coppe per fragole — Anna Maria Chiussi Gaggia: anfora ceramica artistica — Angelo Pagani: servizio per frutta e servizio per vino — Collegio Femminile Uccellis: anfora decorativa — avv. Egidio e Cecilia Zoratti: vassoio argento — Bazzi prof. dott. Tullia: astuccio con servizio per toilette — Maria Miani Piccoli: alzata portadolci — Silvano ed Emma Menghetti: vassoio alpacca — Guido e Margherita Berghinz: servizio piatti per frutta — Elena Comelli ved. Del Missier: insalatiera cristallo — Ester Tavano: servizio per gelato — Famiglia Camillo Malignani: anfora artistica — Antonietta Pozzo Vuga: grande vaso portafiori vetro Murano — Cottolo Missio Elena: lampada elettrica da salotto — Teresa Miotti: astuccio con servizio in argento per insalata — Ufficiali Divisione Reali Carabinieri: astuccio e servizio per caffè — Lia Nimis Zambelli: vaso portafiori — Angiola Denti di Piraino: valigia cuoio con servizio per toilette — Rita e Alcide Bettini: alzata portafrutta — Camilla Pecile Kechler: anfor cristallo colorato — Margherita Gennari ved. Bosero: portadolci con astuccio — Vittoria Fanna: 2 cappelli e un portacenere — Famiglia cav. Dormisch: vassoio in metallo sbalzato — Armando e Enna Basevi: grande vaso in cristallo — Margherita Soddu Millo Dormisch: anfora artistica — Ditta A. d'Este e C.: N. 20 sacchetti pasta — Luigia Del Colle Moschioni: vaso portafiori vetro Murano — Maria Selitto de Paoli: vaso stile 900 — Gio. Batta Bertoli: orologio da tasca — Querini Guglielmo: 2 gambaletti lana e 3 borsette per signora — Rita Federica Basoliora: astuccio con servizio posate argento per bambino — Carlo Mocenigo: servizio chicchere maiolica per caffè — Laura Inselvini: vaso ceramica — Anna e Pietro Fantoni: servizio antipasto — Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine»: servizio 3 bottiglie per liquori con supporto in argentone — Luisa Pellis: portadolci vetro e ferro battuto — Maria Doria Romano: servizio per antipasto — cav. uff. Giuseppe Ridomi: astuccio con tre bottiglie liquori Branca.

* * *

Oggi la Pesca di beneficenza continua, avendo la Dea bendata lasciato in palio numerosissimi doni, fra cui quelli più ricchi e desiderati.

La passeggiata a S. Caterina

Oggi, seconda Festa di Pasqua, per antica consuetudine la cittadinanza si reca a S. Caterina sui cui prati si svolge la sagra. Approfittando della bella giornata le allegre brigate si siedono sull'erba per consumare in allegria la merenda a base di ova sode, capretto arrosto, salame e focaccia, il tutto non disgiunto dal «dolce umor di Lico».

* * *

E' pure costumanza recarsi oggi a fare passeggiate sulle amene e vicine colline di Santa Margherita, Moruzzo, Pagnacco, Tricesimo, per consumare ivi in giocondità la «merenda».

Il servizio tranviario per la seconda festa di Pasqua

Nel pomeriggio di oggi lunedì, seconda festa di Pasqua, le tranvie urbane provvederanno ad effettuare uno speciale servizio fra Piazza V. E. e S. Caterina, con partenze ogni 5 minuti.

Sarà inoltre istituito un servizio diretto d'autobus tra via Zanon (angolo via Poscolle) e Santa Caterina; il prezzo della corsa è fissato in lire 1.

La Tranvia Udine - Tarcento, nella giornata odierna osserverà l'orario e le tariffe dei giorni festivi.

Udine-Tarcento andata ritorno lire 5; Udine-Tricesimo, andata-ritorno lire 3.

Sulla linea Udine - S. Daniele

Oggi, lunedì, la tranvia Udine-S. Daniele effettuerà oltre i treni ordinari i treni festivi in partenza da Udine alle ore 13.40 ed alla sera alle ore 19.20 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento colla validità dei biglietti nel pomeriggio da tutte le stazioni della linea per S. Daniele, da Udine l'intera giornata, e nel pomeriggio da Udine per le altre stazioni.

Oggi sagra a Torlano

In occasione della sagra con ballo che avrà svolgimento oggi a Torlano, l'autocorriera di Nimis, con partenza dall'albergo al Telegrafo, vicolo Caiselli, effettuerà, salvo cattivo tempo, una corsa per Torlano alle 15 ed una alle 17.15. Da Torlano poi vi sarà una corsa di ritorno alle ore 20 e in caso di affluenza di pubblico anche dopo il ballo.

Scuola di cultura cattolica
Conferenze su Dente

Domani sera martedì alle ore 21, nella sala di via Treppo n. 3, mons. prof. Vincenzo Paoli, quaresimalista della S. Metropolitana, terrà una conferenza sul tema: «Dante vivo... e Dante morto». L'ingresso è libero.

Riunione del Consiglio della Federazione del Commercio

Presso la sede della Federazione Friulana fascista del Commercio si è svolta in questi giorni una riunione del Consiglio Federale presieduta dal cav. uff. Enrico Broili.

Erano presenti i sigg. cav. uff. rag. Nicola Larocca, vice Presidente; rag. Giacomo Diana, Amministratore Tesoriere; i signori Agnola Luigi, Moschioni Luigi, Cotterli Francesco, Sbuelz Arnaldo, Locatelli Eugenio, Puppini dott. rag. Etelredo, Bastianutti Giuseppe, Consiglieri, ed i Revisori dei conti sigg. Malesani dottor Giuseppe e Piussi Ottone.

Il Presidente, aperta la seduta, invita il rag. Diana a dare lettura alla relazione economico-finanziaria, dopo di che il Segretario Provinciale espone i dati del bilancio consuntivo 1933 illustrandone le varie voci.

Il sig. Ottone Piussi legge quindi la relazione dei revisori dei conti in cui, posti in rilievo i criteri di prudente amministrazione seguiti, che hanno consentito di mantenere le spese al di sotto della già limitata previsione, invita il Consiglio ad approvare il consuntivo.

Il Presidente apre la discussione e fornisce alcuni chiarimenti, pone in votazione il bilancio che risulta approvato all'unanimità.

Il Presidente informa il Consiglio circa il diritto acquisito da parte del personale della Federazione all'aumento del 5 per cento per anzianità e propone di dar corso agli aumenti in questione a favore del personale avente diritto.

Il Consiglio approva.

Il Presidente comunica la richiesta di un contributo da parte del Comitato per la stagione lirica primaverile. Il Consiglio delibera l'erogazione di lire 1000.

Il Consigliere Tamburlini chiede notizie circa l'eventuale trasferimento del mercato dei grani da Piazza Venti Settembre al nuovo mercato all'ingrosso di frutta e verdura; il Consigliere Sbuelz chiede quali decisioni il Municipio abbia adottato in merito alla sistemazione dei banchi di vendita salumi in Pzza. Mercatonuovo.

In proposito viene comunicato come non si astata adottata alcuna decisione, comunque si informa che l'Autorità Comunale terrà nel debito conto le ispirazioni e le necessità del commercio.

Il Consigliere Moschioni espone alla Presidenza il malcontento della categoria commercianti in tessuti per le continue liquidazioni che determinano un vero e proprio turbamento del mercato portando grave pregiudizio alle ditte che svolgono la loro attività senza ricorrere a tale forma di vendita.

Il Presidente informa il Consiglio circa l'opera svolta dalla Federazione in materia di liquidazioni. Intervengono nella discussione che ne sorge, il cav. uff. Larocca e vari Consiglieri e si delibera che la questione che ha dato e dà continuo motivo di divergenze sia prospettata a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale affinchè decidano circa i mezzi di cui la Federazione possa disporre onde ottenere una rigorosa applicazione delle decisioni, in materia di liquidazioni.

La qualifica dei panifici e il lavoro notturno

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali di un promemoria, inviato alle organizzazioni provinciali dei Sindacati del Commercio, relativo a chiarimenti sulla qualifica dei panifici e sul lavoro notturno, sembra opportuno far presente che il controllo dei forni (che a termini del contratto nazionale e del contratto integrativo locale, è di spettanza dell'Ispettorato del Lavoro) non può essere lasciato al giudizio arbitrario di dirigenti locali.

Poichè la caratteristica dei forni di prima categoria è quella di avere un forno a legna a riscaldamento diretto e la presenza o no della impastatrice; e poichè la caratteristica dei forni di seconda categoria è quella di avere un forno a riscaldamento indiretto (o diretto a nafta o ad elettricità) sempre con impastatrice, ne viene che tutti gli altri forni aventi attrezzatura di macchinari superiore, appartengono alla terza categoria. Stabilire per questi una attrezzatura tipica non è possibile in quanto le macchine formatrici e dividitrici automatiche vengono installate a seconda della quantità, della natura e della qualità di produzione che può essere eseguita con tali macchine.

Questa è la ragione per la quale non si è stabilita per la 3.a categoria la produzione oraria, la quale deve però essere necessariamente sempre superiore a quella corrispondente alla seconda categoria.

Per quanto concerne il lavoro notturno nei forni di terza categoria, è stato pubblicato che l'art. 9 del R.D. 29 luglio 1928 non porta con sè il diritto di lavorare di notte: tale interpretazione è errata, poichè l'art. 9 suddetto dà, senza equivoci, il diritto di lavorare di notte purchè si osservino le disposizioni inserite nell'art. 1 del R.D. 15 marzo 1927, e cioè che le squadre di operai vengano addette al lavoro notturno alternativamente.

E' stato pure pubblicato che le squadre alternantesi nel lavoro notturno (che possono essere anche due purchè si realizzi sempre la condizione di alternanza per i singoli individui componenti la squadra) debbono lavorare unicamente e non dimezzate nel numero e nella qualifica: ma va rilevato che le squadre alternantesi possono essere composte nel modo più vario come numero e qualità dei lavoratori che la compongono; e che ciascuna squadra sia quindi composta a seconda delle esigenze della produzione notturna o diurna e colle qualifiche di operai rispondenti a tali esigenze.

Riduzioni ferroviarie per Basilea

In occasione della prossima Fiera primaverile di Basilea (7-17 aprile), alla quale ogni anno partecipano numerosi visitatori anche dal nostro Paese, le Ferrovie italiane hanno concesso la riduzione del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno, rilasciati fino al 16 aprile con validità di 20 giorni per una delle stazioni di confine di Chiasso e Domodossola. La tessera ufficiale della Fiera che è indispensabile per poter usufruire delle riduzioni ferroviarie e delle altre facilitazioni, viene fornita gratuitamente dalla Camera di Commercio svizzera in Milano, via Manzoni, 5 o dal Consolato svizzero in Trieste, piazza Nicolò Tommaseo.

La Giornata delle due Croci

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, quest'anno la «Giornata del Fiore» e della «Doppia Croce» sarà celebrata unitamente alla «Giornata della Croce Rossa», con il nome unico di «Giornata delle due Croci». Essa si svolgerà il 15 del prossimo venturo aprile.

Alla «Giornata delle due Croci» seguirà la IV Campagna Nazionale per il francobollo antitubercolare che, avendo inizio il 15 aprile, si protrarrà sino al 10 maggio, giorno della Ascensione.

L'organizzazione della manifestazione è affidata, quest'anno, alla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e al Comitato organizzativo fa parte un rappresentante della Croce Rossa Italiana.

La disposizione che il Duce ha voluto impartire non può non riscuotere l'unanime approvazione tanto degli Enti interessati quanto del pubblico che, nella manifestazione dal genio del Capo, vede così disciplinata anche la pubblica beneficenza la quale, come ogni altra attività del Regime, sarà una maggiore prova della nuova coscienza che dodici anni di potere del Governo Fascista hanno dato all'italiano nuovo.

La Croce Rossa Italiana, che nelle opere di pace ha portato la stessa passione che in quelle ha tanto caratterizzato la sua attività in guerra è da oggi unita nella sua «Giornata» alla Doppia Croce.

Questa unione deve essere considerata da tutti gli italiani come il più grande auspicio che starà a presiedere tutta l'opera che le due grandi organizzazioni verranno a svolgere nell'interesse dell'umanità sofferente.

Fascio Littorio e Croce Rossa hanno trovato nella espressione più elevata della concordia e della collaborazione la via migliore perchè nuovi germogli di vita pura succedano ai pallidi fiori del dolore e perchè nuovi e gai sorrisi cadano verso il sole della nostra terra che benedice e sorregge l'opera santa che si svolge.

Croce Rossa e Fascio Littorio, Croce Rossa e Doppia Croce diranno a tutti che finchè ci sarà un solo sofferente, questi troverà in entrambe aiuto, protezione e conforto.

Tutti daranno quindi molto più e con maggior cuore perchè in questa unione potranno esser certi che da oggi non vi saranno due categorie di sofferenti, quelli della Croce Rossa e quelli della Doppia Croce, ma una sola famiglia che incondizionatamente vede riuniti tutti gli sforzi e tutte le attività delle due organizzazioni al fine di debellare insieme e di comune accordo le insidie del male.

Unico deve essere l'azione, perchè unica è la volontà del Duce che vive per il Suo popolo, e soltanto per il Suo popolo, e mira ad assicurare ad esso una vita sana e forte.

E la bonifica della razza che procede a grandi passi verso il suo compimento.

Uniamo quindi tutte le nostre energie, amalgamiamo i nostri ideali, coordiniamo le attività nostre in un solo fascio il quale, unendo ad esso la tagliente scure che ci aiuterà ad incidere là dove è necessario che il male sia asportato, ci consentirà di strappare il pesante nembo che addolora ed intristisce.

Pesci d'aprile
Due grosse burle a Udine

Il 1. aprile significa giornata ...di pesca miracolosa, nella quale molti pesciolini abboccano all'amo.

Al margini dell'usata vita quotidiana, in una giornata di gaiezza primaverile, quanta fervida fantasia in esercizio presso i buontemponi, di non altro preoccupati se non di smascellars alle spalle degli improvvidi e degli incauti...

Dove meno si cospetta

Come l'esperienza insegna, l'agguato è sempre là dove meno si sospetta, cioè nelle cose in apparenza liscie e comuni che possono capitare a qualunque mortale; la lettera urgente, magari raccomandata, dell'amico che vi dà una notizia che vi può piacere o spiacere; il telegramma di affari che vi chiama a un convegno o vi dà un appuntamento; l'invito a partecipare ad un battesimo, a un rinfresco, ad una riunione importante; il comunicato nelle colonne dei giornali, di un avvenimento, di una riunione, di una gita, ammanito e preparato con particolari precisi e con abilità che non può destare sospetti nell'annunciare questo o quel avvenimento.

La gente beve grosso, legge, risponde, s'impegna, corre; rimarrà poi umiliata e mortificata; tutto fa, meno che guardarsi quanto è necessario dalle apparenze ingannevoli, non si cautela, come si dovrebbe, e il mondo va avanti sempre così.

L'uomo d'affari, che è il meno accessibile alla burla, e viceversa la vittima più esposta e più facile ad essere turbata.

Abituato a non avere altro riferimento al calendario se non quello che lo richiama alla realtà dei suoi traffici, che non ha altre memoria ed altra sensibilità se non quella dei suoi interessi, è generalmente il primo ad incappare nei lacci.

La serie dei gabbati però potrebbe fornire un campionario di vittime innumerevoli, scelte e selezionate in ogni categoria della società, non escluso il cronista.

Oh! La nostra attività su questo riguardo è una delle più mirate.

D'altra parte e anche, per necessità, diremo così, d'ambiente, quella che si presta più delle altre ad essere presa di mira.

Al burone perciò, in questo ultimo caso, rimane una soddisfazione mo...relativa.

Una riunione importante...

Dei «pesci» giocati quest'anno nella nostra città ne ricorderemo due — i più gustosi — perchè collettivi — dei quali ci siamo resi complici involontari: una riunione importante ed una gita per... una lira.

In seguito ad un comunicato apparso sul nostro e su altri giornali, una numerosa folla di negozianti e commercianti si dettò ieri mattina convegno alle ore 11, all'Albergo d'Italia «per ascoltare la parola dell'on. Mario Racheli, commissario della Confederazione nazionale fascista del commercio, diretto a Vienna ed a Budapest e che avrebbe qui sostato per 24 ore» e per partecipare al «vermouth d'onore offerto dalla Presidenza della Federazione all'illustre gerarca».

Trascorsa l'ora fissata, i convenuti — ce n'erano parecchi — si guardarono in viso l'un l'altro. I più «mangiata la foglia» ci fecero sopra una grossa risata e con loro, per primo ci rise Benedetto da Udine, che si è visto sfumare così un ottimo rinfresco. Qualche altro arrossì oppure osò una protesta... contro l'ignoto autore del «pesce».

Tutti però d'accordo si affrettarono ad eclissarsi.

Una bella gita per una lira!

Un altro comunicato — pure diramato alla stampa — annunciava nientemeno che: «In occasione della Pasqua la Direzione della Società delle Tramvie del Friuli, che ha sempre voluto aderire ad ogni sana iniziativa a favore della classe lavoratrice, ha concesso una tangibile facilitazione ai dopolavoristi udinesi i quali potranno usufruire del tram Udine - Tarcento acquistando il biglietto al prezzo unico di una lira valevole su ogni fermata intermedia sino al capolinea».

Fin dal mattino una folla considerevole di cittadini, fra cui erano largamente rappresentate le belle e numerose famiglie, con venne a Porta Gemona e tutta lieta e sorridente si accinse a salire sulle carrozze tramviarie, cercando di sistemarsi come meglio era possibile. Ma quando i gitanti stavano pregustando la gioia di un viaggio alquanto ameno e ad un prezzo veramente... modico, il controllore smorzò ogni entusiasmo, con una risposta secca e precisa.

Alcuni, facendo buon viso alla scherzosa sorte, completarono l'equivalente e proseguirono il viaggio in barba ai burloni; i più invece, ridiscesi dalle vetture, chiamati a raccolta i componenti le singole brigate, ripresi i fagotti con le provviste gastronomiche, rientrarono alle rispettive magioni, biascicando certamente qualche invettiva cospicua all'indirizzo di quei... tali.

* * *

Aggiungeremo..., non certo per esimerci da una parte della responsabilità, che i suddetti comunicati ci pervennero redatti su carta intestata delle due organizzazioni cui si riferivano ed in modo da non far sorgere alcun sospetto sulla loro provenienze.

L'autocorriera Trasaghis - Tolmezzo

Con venerdì 5 aprile, l'autocorriera da e per Tolmezzo, Cavazzo, Trasaghis, Osoppo, Majano, e Udine, avrà recapito in piazza Venerio, presso gli uffici della «Saita».

Nel Dopolavoro di S. Gottardo

Per la morte del suo consocio Bernardino Petrei, e, per onorarne la memoria, il Dopolavoro di San Gottardo ha provveduto allo acquisto di una divisa Balilla che sarà donata a un balilla bisognoso della zona.

CALENDARIO

Lunedì (92-274).

S. Francesco da Paola, fondatore dell'Ordine dei Minimi, nato in Paola (Calabria, verso il 1416 e morto nel 1507.

Altri Santi del giorno: S. Teodosia, vergine e martire; S. Maria Egiziaca, penitente.

Domani: S. Riccardo; S. Pancrazio; S. Eraldo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 53 m.; tramonta alle ore 18 e 34 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere ed il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano Decimo; Osoppo; Palmanova; Spilimbergo; S. Lucia di Tolmino; Tolmezzo; Tricesimo.

Domani: Dol Otelza (Aldussina); Codroipo; Mossa di Capriva; Vipacco.

FARMACIE APERTE

Oggi, lunedì, le farmacie chiuderanno alle ore 12,30; rimarranno aperte le farmacie di turno: Brusadini, via Pracchiuso - Reale S. A., via del Monte - Viviani, via de Rubeis.

Servizio notturno dalle ore 20 alle 8: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 21: concerto del violinista Thibaud. - Ore 22,10: concerto vocale e strumentale.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 21: (vedi Roma). - Ore 22: «Gringoire», un atto di T. Bainville.

Bolzano. - Ore 20,45: «Rigoletto» 4 atti di G. Verdi.

Palermo. - Ore 20,45: Concerto di musica da camera.

Programmi esteri

Koenigswusterhausen. - Ore 19: «Pasqua tedesca», poema radiofonico di Nierentz con musica di Windt.

Vienna. - Ore 20: «Il pipistrello», opera comica in tre atti di J. Strauss.

Parigi Poste Parienne. - Ore 22: «La polka delle sedie», commedia in tre atti e cinque quadri di R. Mackenzie. Interpretazione della Compagnia Pitoef (trasmissione dal Teatro Vieux - Colombier di Parigi).

Hilversum. - Ore 21,15: «Una giornata presso la famiglia di J. S. Bach», recita e concerto di Moser.

Parigi Torre Eiffel. - Ore 20,30: Concerto sinfonico, dedicato al folclore tunisino ed algerino.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Chiusa.

Sfregiata dal fidanzato

L'altra sera, a tarda ora, fu medicata all'ospedale la sarta Agnese Del Gobbo di anni 25 dimorante in via di Mezzo, per una ferita da taglio lunga dodici centimetri alla guancia destra, guaribile in una diecina di giorni. La Del Gobbo dichiarò di essere stata sfregiata con una lametta di rasoio di sicurezza, dal fidanzato, mentre ella transitava per via Ronchi.

Una garretta rovesciata da un'automobile

L'altra notte, un'automobile diretta al campo d'aviazione di Campoformido, mentre percorreva a forte velocità il largo stradone, giunta al passaggio a livello di Santa Caterina, andò ad urtare violentemente contro la garretta del casellante, ivi esistente. In seguito all'urto la garretta si rovesciò e con essa il casellante che stava dentro: Vittorio Pasqualero di Agostino d'anni 33. L'automobile si sbandò da un lato alquanto malconcia; i passeggeri che stavano sopra riportarono leggere contusioni. Il Pasqualero invece fu trasportato all'ospedale ed ivi medicato dal dottor Comin che gli riscontrò contusioni agli arti inferiori e superiori, guaribili in otto giorni.

Infortunio ciclistico

Lo studente Domenico Din di Giuseppe, in seguito ad un incidente occorsogli giocando al calcio, riportò una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano destra.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Celotti e giudicato guaribile in 10 giorni.

Caduta di un ciclista

Il falegname Pietro Colutti di Gio. Batta di anni 39 da Godia, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produsse una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, guaribile in dieci giorni. Fu medicato all'ospedale dal dottor Celotti.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

IL CANTO DELLA CULLA. — Capolavoro artistico commovente e bello interpretato dalla grande attrice Dorothea Wieck. Film di assicurato successo. — Ore 14.

CECCHINI

VIVA LA BIRRA. — Il capolavoro della comicità. Novità parlata con il celebre Buster Keaton ed il nasone Jimmy Durante. — Ore 14.

EDEN

IO E L'IMPERATRICE — Brillante commedia-operetta sonora, cantata e parlata con Lilian Harwey, Conrad Veidt e Mady Christian. — Ore 14.

PUCCINI

(Dalle 14). Successo di NINI' FALPALA' con Dina Galli. Segue «Himalaya, trono dei...»

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

L'Ambrosiana pareggia a Torino e spiana la via per arrivare allo scudetto

Equilibrio di forze fra le finaliste della "B,,

L' Udinese batte il Bassano pur essendo giocata dalla sfortuna

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Pro Vercelli-Alessandria	1-0
Juventus-Ambrosiana	0-0
Lazio-Fiorentina	2-2
Brescia-Genova	3-1
Napoli-Padova	1-1
Casale-Palermo	2-2
Roma-Livorno	2-1
Bologna-Torino	2-2
Milan-Triestina	(oggi)

DIVISIONE NAZIONALE B
GIRONE FINALE

Sampierdarena-Bari	1-1
Modena-Pro Patria	2-0
Vigevanesi-Perugia	0-0

PRIMA DIVISIONE
GIRONE A

Udinese-Bassano	5-3
Triestina B-Treviso	3-3
Ponziana-Trento	0-0
Fiumana-Thiene	2-1
Bolzano-Schio	1-0
Rovigo-Gorizia	1-0
Monfalcone-Padova	6-2

SECONDA DIVISIONE

Lausana-Triestina C	1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Ambrosiana	28	17	8	3	60	21	42
Juventus	28	17	7	4	71	29	41
Napoli	28	15	7	6	36	27	37
Bologna	28	13	8	7	42	29	34
Roma	28	14	6	8	44	26	34
Milan	27	11	7	9	43	37	29
Fiorentina	29	10	9	10	40	49	29
Pro Vercelli	28	10	9	9	35	29	29
Brescia	28	10	7	11	31	33	27
Livorno	28	8	10	10	36	41	26
Triestina	28	8	10	10	31	32	26
Lazio	28	9	8	11	40	52	26
Palermo	29	8	8	13	34	44	24
Alessandria	28	9	4	15	30	44	22
Genova	28	8	6	14	30	44	22
Torino	28	7	8	13	30	45	22
Padova	28	7	7	14	26	41	21
Casale	28	4	7	17	28	75	15

PRIMA DIVISIONE
GIRONE A

Squadra	G	V	N	P	F	S	Pt
Udinese	24	16	5	1	56	23	40
Treviso	24	13	8	3	48	27	34
Pro Gorizia	24	13	7	4	43	25	33
Fiumana	25	11	8	6	49	32	30
Rovigo	24	11	5	8	27	33	27
Ponziana	24	10	6	8	40	44	26
Triestina B	24	11	4	9	45	40	26
Monfalcone	23	10	3	10	42	29	23
Trento	24	7	8	8	38	36	23
Padova B	27	8	6	11	55	52	22
Schio	25	5	9	11	37	43	19
Pordenone	24	6	6	12	35	58	18
Bassano	23	6	3	14	28	49	15
Bolzano	23	6	3	14	17	45	13
Thiene	24	3	5	16	28	48	11

Udinese-Bassano 5-3

Il Bassano non poteva offrire alcuna preoccupazione alla squadra capeggiatrice del Girone A e le prime battute della partita non hanno fatto che avvalorare questa convinzione. Infatti non era trascorso ancora un minuto che Mezzalira subiva la prima umiliazione e pocodopo raccoglieva in fondo alla propria rete il secondo pallone di Suber. Per di più l'attacco bianco-nero filava alla perfezione avendo tutta l'aria di essere fermamente intenzionato di raccogliere una vittoria con larghissimo punteggio che rispecchiasse, in fondo, la notevole distanza che separa le due squadre nella classifica del girone.

Dopo pochi minuti, in somma, l'incontro sembrava concluso e le squadre destinate ad assolvere compiti rigorosamente distinti: l'una difendersi, l'altra attaccare.

Prospettiva non del tutto ben vista dal pubblico che vedeva perdere ogni interesse alla partita.

Buon per lui, quindi, che due fughe isolate, senza l'impronta dell'irresistibilità, sbocciate quando maggiormente infieriva l'offensiva bianco-nera, si sono inaspettatamente concretate portando al pareggio la squadra ospite.

Allora i bassanesi, ringagliarditi dalla speranza, che poco prima forse non aveva nemmeno fatto capolino nei loro pensieri, si sono fatti forti e la partita si è fatta più interessante.

Alla resa dei conti la squadra superiore ha vinto ma soltanto dopo essersi impegnata seriamente. La nuova vittoria che giustamente ha premiato l'Udinese ha messo in luce un'altra sua dote: quella di saper vincere anche quando l'avversaria, adottando una tattica prevalentemente difensiva, ha dalla propria la fortuna che le permette di ottenere con estrema facilità quello che, a chi ne ha maggior diritto, è invece conteso a spada tratta.

Due volte la squadra bianco-nera ha dovuto ritornar da capo per vincere. E questo è il motivo per cui questa vittoria, che era a priori catalogata, è fulgida quanto quelle conquistate con le avversarie elette.

***

L'andamento dell'incontro ha offerto il modo di rilevare la netta differenza in linea tecnica delle due squadre. Mentre l'Udinese ha svolto un gioco quasi sempre armonico, anche quando, verso la fine, il nervosismo aveva preso un po' i giocatori i quali si vedevano sfuggire una vittoria ritenuta facile, la squadra ospite si è dimostrata formata da atleti volonterosissimi ma quasi digiuni delle norme del gioco tattico e tecnico.

La prima linea udinese, specie all'inizio, ha svolto un ottimo gioco basato su passaggi rasoterra velocissimi. Anche la mediana ha assolto molto bene il proprio compito e fra i tre mediani ha primeggiato Dal Pont, il quale, indubbiamente, è stato il miglior uomo in campo. Bellotto e Ciroi non hanno mancato di far valere le proprie doti di terzini di classe, però hanno abusato un po' troppo del gioco avanzato.

Tonello, è incappato in una nera giornata: avrebbe potuto parare almeno il primo ed il terzo punto.

Le fasi della partita

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro sig. Gondola di Monfalcone, prendono il campo nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Miani, Dal Pont e Pittassi; Peresson, Chizzo, Abatemattéo, Suber e Cossio.

Bassano: Mezzalira; Patocchi e Bertoncello, Zen, Motta e Remonato; Guerra, Cicchetti, Ussaggi, Strazzabosco e Dal Pra.

La palla è all'Udinese; al fischio iniziale il terzetto interno dell'attacco con pochi passaggi senza interruzione, arriva fino presso l'area bassanese, ma l'allungo a Cossio è troppo avanzato e la palla finisce a lato. Dalla rimessa nasce l'azione che offre a Suber l'occasione di segnare la prima porta raccogliendo a volo una precisa centrata di Cossio; a pochi metri dalla porta, il tiro dell'udinese è bloccato da Mezzalira il quale però, rigirandosi, porta la palla oltre la linea della porta e l'arbitro giustamente concede il punto.

Dopo il successo, l'Udinese continua ad attaccare. La prima linea, combina delle bellissime azioni condotte sempre velocemente. Al 4' la prima azione di attacco della squadra ospite che si conclude con un tiro dell'ala destra Guerra parato facilmente da Tonello.

Una azione partita da Pittassi e continuata da Abatemattéo si concreta, all'8' con il secondo punto udinese segnato pure da Suber.

Questo pochi minuti di gioco sono bastati per dimostrare la evidente differenza di classe delle due squadre in campo.

L'Udinese si dimostra assolutamente padrona della situazione ed appare ben decisa a raccogliere larga messe di punti. Poche azioni salienti fino al 15, quando cioè, per un fallo di Suber, il Bassano usufruisce di una punizione dal limite dell'area udinese.

Ussaggi tira direttamente in porta, ed il pallone, non troppo forte, finisce in fondo alla rete di Tonello spiazzato.

Il successo rinfranca un po' gli ospiti, tuttavia è sempre la Udinese che conduce e non si contano le situazioni pericolose che si creano nei pressi della porta di Mezzalira. Al 18' ed al 20' gli ospiti sono in angolo ma le punizioni rimangono infruttuose, mentre al 23' un calcio d'angolo contro l'Udinese per fallo di Bellotto, offre l'occasione a Strazzabosco di segnare il pareggio.

Dopo il pareggio, la partita assume un tono più elevato ma che però cala via via, ed il gioco, ora non troppo scintillante, si equilibra.

Il primo tempo termina due a due.

La ripresa s'inizia con un attacco degli ospiti respinto da Ciroi. Pronta risposta udinese che per poco non frutta il terzo punto, ma Abatemattéo, dopo un primo tentativo di Suber respinto dal portiere, manda alto un pallone da pochi passi.

Gli ospiti contrappongono una strenua difesa agli incessanti attacchi condotti dai bianco-neri i quali sono ininterrottamente riforniti dalla mediana dove Dal Pont giganteggia per il suo gioco preciso. Al 16' ed al 20' il Bassano è in angolo. Il punto che porta l'Udinese in vantaggio la squadra che domina arriva finalmente al 26': è Dal Pont che segna su una azione scaturita da un calcio di punizione battuto da Bellotto.

Ma gli udinesi non possono per molto vivere sul vantaggio conquistato poichè al 33' l'ala destra Dal Pra, a conclusione di una fuga riporta al pareggio la squadra ospite.

Gli udinesi riprendono l'offensiva ed al 39' Cossio segna il quarto punto. Al 40' ed al 41' gli ospiti sono nuovamente costretti in angolo, mentre al 42' Chizzo chiude la serie dei punti.

Al 39' è stato espulso il giocatore Cicchetti del Bassano.

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-Torino 2-2

BOLOGNA, 1.

In virtù di un brillante ritorno finale il Torino è riuscito a pareggiare in un incontro che ormai sembrava vinto definitivamente dalla squadra bolognese.

Questa non ha per nulla soddisfatto il pubblico assai numeroso accorso al Littoriale, specie per il gioco privo di mordente della prima linea. Il Torino, specie per il gioco svolto nella ripresa, non ha demeritato il pareggio. Per tutto il primo tempo il Bologna mantiene una netta superiorità di attacco; anche per il gioco prevalentemente offensivo svolto dal Torino, che cerca il pareggio.

Tuttavia questa superiorità sarebbe stata vana per la desolante sterilità della prima linea bolognese se al 44' Alassio non avesse colpito inspiegabilmente la palla con le mani sulla porta torinese. Il conseguente calcio di rigore veniva trasformato in goal da Monzeglio.

Nella ripresa il Torino, abbandonata la tattica difensiva, si dimostra assai più pericoloso, ottenendo ben cinque calci d'angolo in 13 minuti. Tuttavia è il Bologna che aumenta il vantaggio. Al 17' su calcio di punizione battuto da Montesanto, Friggeri risolve favorevolmente una mischia, segnando imparabilmente.

La partita sembra decisa a favore del Bologna, ma il Torino, passato un breve periodo di scoramento, si fa più insidioso. Al 31' a coronamento di una bella azione di Vecchina, Giaccone, passato al centro, segna il primo punto.

Fasi alterne, gioco molto movimentato; poi a un minuto dalla fine Bo raccoglie un calcio di punizione tirato da Vianni e traversa di precisione. A due metri dalla porta Giaccone raccoglie e segna imparabilmente il punto del pareggio tra la delusione del pubblico bolognese.

Juventus-Ambrosiana 0-0

TORINO, 1

Alla presenza di una folla grandissima di spettatori, valutata ad oltre trentamila persone, tra cui moltissimi milanesi, convenuti a Torino con carovane sportive e con tutti i mezzi di trasporto, si è svolto oggi l'attesissimo incontro fra i campioni d'Italia e l'Ambrosiana.

La partita, che teneva vivo l'interesse di tutti gli sportivi d'Italia perchè si presentava come decisiva per il primato fra le due avversarie, si è conclusa alla pari dopo novanta minuti di gioco condotti con una foga e un impegno quali erano richiesti dalla posta.

Pur essendo costretta alla divisione dei punti, la squadra dei campioni d'Italia ha vinto il confronto in linea tecnica. Difatti ha condotto per quasi tutta la durata dell'incontro, permettendo poche volte ai milanesi di prevalere, e la sua superiorità si sarebbe anche concretata con un punto se Orsi non avesse sbagliato un calcio di rigore.

Brescia-Genova 3-1

BRESCIA, 1

Il Genova, col vento a favore, è riuscito a registrare una discreta prevalenza nel primo tempo, durante il quale al 43' riusciva a segnare l'unico goal con Pabri, a coronamento di una bella azione. Due minuti dopo però, per una carica irregolare il Brescia beneficiava di un calcio di rigore, che Macini trasformava in goal. Il primo tempo così si chiudeva alla pari.

Nella ripresa il Brescia si dimostra nettamente superiore, costringendo la difesa genovese ad un duro lavoro. Al 5' Giuliani segnava il secondo punto per la sua squadra, raccogliendo un centro di Reggiani, e al 16' Bianchi segnava il terzo punto con un bel tiro da lontano.

Da questo momento fino alla fine la superiorità del Brescia si fa netta e si può dire che si gioca ad una porta sola. Tuttavia non vi è da segnalare che due punti bresciani annullati, quattro paletti della casa genovese che respingono altrettanti insidiosi tiri, e una stupefacente parata di Perruchetti proprio sul finire della partita, conclusa con la meritata vittoria dei bresciani.

Roma-Livorno 3-1

LIVORNO, 1.

La squadra della Roma, che più che una linea delle meraviglie presenta una linea delle sorprese, ha conquistato una vittoria sul campo del Livorno, violato finora soltanto dal Napoli.

L'inizio è stato di marca amaranto, ma al 15' la Roma ottiene il primo punto con Scopelli. Il Livorno pareggia al 30' con Cappelli.

Nella ripresa la Roma si riporta in vantaggio al 1' per merito di Fusco. Al 35' Scopelli corona una sua azione personale con il terzo goal. Arbitro il milanese Calrone.

Pro Vercelli-Alessandria 1-0

VERCELLI, 1

La squadra dell'Alessandria, scesa a Vercelli col determinato proposito di strappare un pareggio, per poco non riusciva nell'intento, specie per l'ottimo gioco svolto dalla sua linea difensiva.

Il primo tempo, combattuto senza eccessiva volontà, è terminato alla pari, malgrado i vercellesi abbiano registrato una leggera superiorità. Nella ripresa Marchina sbaglia una buona occasione per segnare, poi era Notti che, superato Traversa e Del Taro, sferrava un potente tiro, fermato a stento dal portiere vercellese.

Al 21' i bianchi ottengono il punto della vittoria. Dopo un breve palleggio Piola-Baiardi, questi si portava al centro, e con un tiro improvviso batteva il portiere avversario.

Da questo momento il Pro Vercelli si faceva ancora più minaccioso, costringendo la difesa dei grigi ad impegnarsi severamente.

Arbitro Silvagni.

Napoli-Padova 1-1

NAPOLI, 1

Contrariamente alle previsioni il Napoli non è riuscito a piegare alla sconfitta la tenace squadra padovana, scesa in campo con la ferma intenzione di figurare degnamente. Infatti è stata anche aiutata dal terreno estremamente viscido, che non ha permesso ai giocatori un sicuro controllo sul pallone, il che ha nociuto non poco alla prima linea napoletana, priva di Visintin, male sostituito da Benazzi.

Della squadra napoletana ancora una volta sono emersi i difensori. Del Padova Ambrosio, Monti, Bergamini, Battistoni e Feni.

Complessivamente il Napoli registra una sensibile superiorità di attacco, ma non riesce che a segnare un punto al 30' del primo tempo per merito di Buscaglia. Il Padova pareggia al 21' della ripresa con Busini, che raccoglie una corta respinta di Cavanna e di testa infila imparabilmente la rete.

Casale-Palermo 2-2

CASALE, 1

Partita nel suo complesso assai interessante, nel corso della quale si è constatato il buon gioco delle opposte difese. Le prime battute sono a favore dei nero stellati, che al 14' ottengono con Schiavetta il primo punto in modo imparabile. Il Palermo passa al contrattacco, e al 21' Scarone con un tiro improvviso sorprende Provera. Quasi alla fine del tempo Celoria, libero davanti a Valeriani, perde una buona occasione per segnare, come del resto aveva già fatto Ruffini poco prima.

Nella ripresa il Palermo si porta in vantaggio. In seguito ad un fallo di Mazzucco su Borel l'arbitro concede il calcio di rigore, che Scarone tramuta in goal. Dopo un buon periodo di superiorità dei palermitani il Casale ottiene il pareggio al 24' con Schiavetta su calcio di punizione.

Lazio-Fiorentina 2-2

ROMA, 1

La squadra bianco-azzurra della Lazio terminava il primo tempo della partita con due goals all'attivo, e dal comportamento brillante della squadra tutto lasciava prevedere che la partita sarebbe finita con la vittoria dei laziali a largo punteggio. Infatti, come dicevamo, se il comportamento dei romani è stato brillante, quello della squadra fiorentina ha alquanto deluso.

Sfortunata però questa squadra laziale! Al 30' Fantoni III, per uno scontro fortuito, doveva uscire dal campo, rientrandovi poco dopo e passando all'ala destra. Al 3' della ripresa la Lazio veniva privata del suo estremo difensore. Sclavi, in una bloccata in tuffo, si produceva una grande contusione al ginocchio sinistro e doveva essere trasportato a braccia agli spogliatoi.

Da questo momento cominciano i guai per la squadra romana. La mezz'ala Gabriotti prendeva il posto di Sclavi, facendo tutto il possibile per ben figurare, ma non ha potuto evitare che due tiri non difficili siano entrati in rete, facendo così raggiungere alla Fiorentina il non sperato pareggio. Buono per la Lazio che gli attaccanti fiorentini erano di una imprecisione sconcertante, altrimenti sarebbero stati guai maggiori.

Diamo brevi punti di cronaca. Al fischio iniziale la Lazio scatta in avanti e Buscaglia spara in porta. Capovolgimento di situazione, e Sclavi deve parare un insidiosissimo tiro di Perazzolo. Gioco alquanto veloce e alterno, i due portieri sono impegnati da tiri insidiosi degli attaccanti. Al 9' Fantoni III, avuta la palla dal fratello, spara decisamente in porta; il palo respinge. All'11' il primo corner contro la Fiorentina. Nulla di fatto. Al 16' il primo goal della Lazio. Fantoni II passa al centro, riprende Buscaglia, che scarta un avversario e centra, Magli tocca la palla con le mani; l'arbitro fischia la sospensione del gioco e concede la massima punizione con un tiro secco che si insacca in rete. Null'altro da segnalare fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa i fiorentini, vedendo la squadra laziale così menomata, passano decisamente all'attacco, tentando di raggiungere il pareggio. La Lazio si chiude in difesa, ma non può evitare che al 32' e al 44' due tiri di Marchini e Perazzolo finiscano in rete. La partita termina così col punteggio di 2 a 2.

Il circuito di Mellaha

per la corsa dei milioni

TRIPOLI, 1

Si lavora col massimo fervore in questi giorni sul Circuito della Mellaha per portare a compimento il vasto complesso di opere in corso prima del 6 maggio, giorno in cui si svolgerà, come è noto, la *II Corsa Automobilistica dei Milioni*. I lavori che l'Automobile Club di Tripoli aveva predisposti, sono tali da rendere il circuito coloniale un autodromo modello. E tale esso sarà veramente, come si può facilmente giudicare dalla mole grandiosa delle opere ormai in avanzata costruzione, e che comprendono, oltre alle grandi tribune coperte, in cemento armato, l'allargamento ad otto metri di tutto il percorso di circa tredici chilometri, con rettifica delle curve, gli impianti di segnalazione e la costruzione della stazione radio ricevente e trasmittente. La brevità del tempo disponibile ha dato ai lavori un ritmo di rapidità eccezionale; circa 1500 operai tra nazionali e indigeni lavorano ininterrottamente in turni diurni e notturni, cosicchè i progressi delle opere si notano, è veramente il caso di dirlo, a vista d'occhio. Passando un mese addietro lungo la magnifica strada asfaltata che da Tripoli attraverso la lussureggiante oasi reca a Tagiura, non si vedeva nel punto di arrivo della corsa, che il nudo terreno, essendo state da poco demolite le provvisorie tribune di legno costruite lo scorso anno. Pochi giorni dopo già un ingente lavoro di ampliamento era stato compiuto ed incominciavano ad affiorare le basi dei primi pilastri in cemento che dovevano dar luogo alla poderosa ossatura della nuova costruzione.

Operai al lavoro

La schiera degli operai, col progredire dell'opera, andava giornalmente ingrossandosi, giungendo progressivamente alla importante cifra odierna di 1500, fra cui ben 200 fra carpentieri ed altri specializzati, fatti venire da Roma dalla impresa costruttrice. Una buona parte di tutta questa mano d'opera, che può formare da sola la popolazione di un bel villaggio, è concentrata nella costruzione delle tribune, ove si ammira oggi un cantiere grandioso sorto come per incanto in un tempo brevissimo. Là ove dominava il silenzio dell'oasi, si vive ora una vita febbrile fra il frastuono dei frantoi che preparano il pietrisco, delle mescolatrici da cui esce il calcestruzzo, degli elevatori che portano il materiale sull'alto della costruzione e del picchiare incessante di centinaia di martelli. Tutto procede fra il massimo ordine nel villaggio improvvisato, ove vengono giornalmente a riversarsi alcuni treni recanti la pietra da Azizia, diecine di autocarri carichi di cemento ed altri che depositano ad ogni momento ferro per le poderose armature e legname, di cui è giunto in questi giorni un intero piroscafo appositamente per questi lavori. Su tutto il fronte di 300 metri, le tribune raggiungono ormai una notevole altezza. Esse formano tutto un immenso blocco unico diviso in tre settori comunicanti, di cui quello centrale costituirà la tribuna d'onore. Saranno interamente coperte e vi potranno prendere posto stando comodamente a sedere oltre diecimila spettatori disposti sulle gradinate dalle quali si potrà scendere sulla veranda anteriore che a sua volta, comunicherà a mezzo di varie scale coi «parterre» largo 25 metri. In corrispondenza delle tre scale anteriori, ogni tribuna ne avrà altrettante dal lato posteriore, donde avrà accesso il pubblico. Ai lati della tribuna d'onore si apriranno due strade che dalla zona dell'arrivo permetteranno l'accesso delle macchine delle principali autorità o di quelle dei corridori, i cui box di stazionamento saranno sistemati, come i servizi di ristorante, toilette ecc., negli ampi locali ricavati al di sotto della costruzione.

L'altezza massima delle tribune sarà di 15 metri, e dalle gradinate potrà osservarsi il passaggio delle macchine anche su di un tratto della parte opposta del Circuito oltre le saline di el Mellaha, mentre sarà visibile un bel rettilineo presso l'arrivo, cosicchè gli spettatori potranno seguire agevolmente le fasi appassionanti della corsa. Pur senza lussuosità inutili, queste, che rappresenteranno un'ardita e moderna costruzione, saranno dotate dei migliori servizi per il pubblico e potranno costituire un giusto vanto per Tripoli, poichè non ne esistono, che si sappia, finora, altre degne di stare con esse a confronto.

Ci sarà posto per tutti

Di fronte alle grandi tribune in cemento altro ne sorgeranno in legname sul lato opposto della strada per i posti popolari, contenenti oltre 3000 spettatori a sedere, mentre molti altri spettatori potranno osservare la corsa dal prato adiacente.

Dallo stesso lato delle tribune popolari s'innalzerà il fabbricato pure in cemento, per la giuria, ove saranno sistemati anche i cronometristi, la stampa e l'annunziatore della radio, il quale trasmetterà lo svolgimento della corsa alle folle ansiose che seguiranno la grande prova di lontano. Il fabbricato, secondo il progetto, sarà sormontato da una torretta alta 42 metri, donde sarà possibile seguire le macchine per l'intero percorso. Sempre dal lato opposto alle tribune in cemento, saranno sistemati i «box» di rifornimento per le macchine durante la corsa, poichè esse soltanto poco prima della partenza usciranno dai box di stazionamento situati nei locali sottostanti alle tribune.

Perfetti saranno gli impianti di segnalazione, mentre lungo tutto il percorso sarà sistemata la linea telefonica con frequenti posti di comunicazione col fabbricato della giuria, in modo che il pubblico sarà informato ad ogni istante di qualsiasi fatto meritevole di essere segnalato.

Un'altra costruzione sta sorgendo nelle immediate vicinanze delle grandi tribune in cemento. Essa dovrà accogliere l'impianto della stazione radio, che permetterà per la prima volta di parlare direttamente dalla Colonia in Italia. Sarà questa una nuova magnifica realizzazione per la Tripolitania e per la quale va dato il giusto merito ai dirigenti dell'Automobile Club di Tripoli che hanno voluto realizzare fin da quest'anno i grandiosi lavori di cui stiamo parlando impegnando per alcuni anni gli introiti della lotteria nella percentuale spettante al sodalizio tripolitino. La stazione radio si comporrà di tre centri distinti distanziati fra loro e uniti da un cavo «pupinizzato». Nel fabbricato di puro stile coloniale cui abbiamo accennato, e che va sorgendo nei pressi delle tribune, sarà installata la centrale trasmittente, mentre la ricevente sorgerà a circa sette chilometri di distanza fuori porta Amrus, e la centrale principale, che comanderà e sorveglierà le altre due, avrà sede in città e sarà collegata mediante cavo alla centrale telefonica automatica urbana ed interurbana.

Un impianto moderno

L'impianto della stazione di Tripoli è quanto di più moderno sia stato fino ad oggi realizzato in questo campo. Il trasmettitore e un «onde corte» da 15 ad 80 metri capace d'irradiare una potenza di oltre 2 Kw antenna; la lunghezza d'onda può essere variata con una manovra di grande facilità.

La microenergia fornita dal pilota, è tenuta costante dal quarzo, viene amplificata attraverso quattro stadi fino alle valvole finali cosidette di potenza, capaci di erogare una energia di ben 2 Kw. Dall'apparato trasmettitore l'energia viene convogliata ad un sistema di aerei (dipoli) cosidetti direttivi che irradiano la loro energia come un fascio luminoso volto verso l'Italia. Tale dispositivo permette di superare grandissime distanze con minimo dispendio d'energia elevando al massimo la sicurezza della comunicazione voluta. Le antenne della centrale ricevente sono uguali a quelle della trasmittente avendo, però, come è ovvio, la funzione, anzichè di irradiare, di captare le Radio onde. Anche il ricevitore è modernissimo: esso è a «onde corte», a cambiamento di frequenza, per uso commerciale con regolatore automatico dell'evanescenza e munito di tutti i più recenti ritrovati della scienza della radio. Uno speciale dispositivo sistemato nella centrale di Tripoli permette, poi, per le comunicazioni che lo richiedano, la assoluta segretezza.

Chi possiede un apparato telefonico potrà, stando comodamente nella sua casa o nel suo ufficio, parlare direttamente con una persona lontana. Dopo il collegamento aereo quotidiano con Roma, è questa senza dubbio la realizzazione più altamente significativa avutasi in Tripolitania e mercè la quale gli italiani della quarta sponda si sentiranno ancor più intimamente legati ai fratelli della penisola, o, meglio, sentiranno ancor più di essere qui nè più nè meno che in Italia.

Oltre a tutti questi lavori vi sono, poi, quelli di vasta portata per il miglioramento del percorso, che, come abbiamo detto, si sviluppa per circa 13 chilometri. La strada esistente e che era quasi tutta asfaltata, è stata sconquassata daccapo per essere rifatta in pieno e con una larghezza «utile per la corsa» di otto metri. Oltre all'allargamento, si è proceduto al completo ricarico con doppia bitumatura e nuova livellazione. Si sono fatte alcune rettifiche in modo da ottenere il massimo possibile di rettilinei e le curve sono state sopraelevate per aumentare la velocità e portate oltre il percorso normale della strada in modo da non creare, colla speciale loro conformazione intralci al traffico che su questa si svolge. Il circuito così sistemato consentirà alle macchine che ne abbiano la potenza di mantenere una media anche superiore ai duecento chilometri all'ora.

IL CAMPIONATO DEI LIBERI

Giovinezza e Itala vittoriose

nella seconda di semifinale

L'Edera batte il Passons nella Coppa Ulic

SEMIFINALI

GIRONE A

Giovinezza-Martignacco 3-2

GIRONE B

Itala-Campoformido 2-0

COPPA ULIC

GIRONE A

Edera-Passons 1-0

AMICHEVOLI

Remanzacco-Faedis 2-1

GIRONE A

Giovinezza-Martignacco 3-2

La squadra nero-azzurra che domenica a Campo Moretti contro gli Allievi Udinesi aveva lasciato l'impressione di poter dominare il girone, ha trovato nel suo cammino il forte, compatto e realizzatore undici del Giovinezza che si è imposto ed ha vinto. Giovinezza ha vinto poi che due goals segnati dai nero-azzurri al nero sono stati due goals fortunosi, ottenuti non su belle azioni, ma per su due banali errori del portiere.

La vittoria dei neri va rilevata non solo per averla ottenuta contro una squadra forte e ben attrezzata quale è il Martignacco, ma bensì per aver condotto per più di sessanta minuti di gioco manovrando con soli dieci uomini, per l'uscita dal campo di Bini infortunatosi dopo pochi minuti d'inizio.

Il Martignacco avrebbe potuto perdere con un maggior scarto, ma avrebbe anche potuto pareggiare con il calcio di rigore che non ha saputo sfruttare. I nero-azzurri hanno giocato una bella partita e ancora una volta la linea mediana si è distinta su tutte. La difesa ha traballato, mentre l'attacco, con Michelloni ben controllato, non ha potuto svolgere il suo gioco. Del Giovinezza quello che maggiormente si è distinto è stato il lungo e tenace Zampa, il quale, in buona giornata, ha costantemente superato i confronti coi suoi rivali Mansutti. Zampa è stato il migliore in campo. Dopo di lui si è elevato Gheller, stoccatore preciso e abile lavoratore. Gli altri tutti bene, poichè tutti hanno giocato per la vittoria.

La partita giocatasi alla presenza di un folto pubblico sul campo di via Pordenone, ha avuto inizio alle ore 16. Non è trascorso un minuto dal fischio dell'arbitro e già Gheller, dopo aver superati tre avversari, infila la rete di Barbetti. Il Martignacco risponde e Tirindelli ha modo di segnare il pareggio, il punto è stato più un autogoal che vero punto. Ancora Gheller riesce a violare la rete nero-azzurra tramutando in punto un giusto calcio di rigore. Peratti però ha modo di riportare il Martignacco al pareggio approfittando di un errore del portiere dei neri. Verso la fine del tempo l'ala destra Funel segna il terzo punto dei neri. Nella ripresa nessun punto viene marcato poichè mentre i neri sbagliano facili occasioni, Michelloni calcia fuori un calcio di rigore. Arbitro sig. Conti del G.A.U.

GIRONE B

Itala-Campoformido 2-0

La squadra di Campoformido che si era messa in buona luce dopo la clamorosa vittoria sul Cormor, ha dovuto oggi abbassare la bandiera di fronte la spigliata e combattiva compagine italina. Il punteggio è regolare poichè i gialli sono apparsi maggiormente aggressivi e pericolosi degli avversari. Il Campoformido per nostro conto, sarà pericoloso e determinante nelle partite interne, ma quando si trova in trasferta perde tutta la fiducia e la combattività come mai è accaduto oggi.

Della squadra italina, il sestetto difensivo si è imposto all'attenzione dei suoi sostenitori. Ottimo Comar e i due terzini, imbattibile la linea mediana. All'attacco ha primeggiato il deciso e insidioso Vida, autore anche dei due punti. Del Campoformido si è distinto il quintetto attaccante e l'intera linea mediana mentre qualche indecisione si è verificata nella difesa.

Il primo tempo estremamente combattuto terminava con le reti inviolate. Le due squadre si sono equivalse ma hanno mancato facili tiri.

Nella ripresa la squadra italina appare più decisa e in breve riesce a portarsi in vantaggio per merito di Vida. Il gioco quindi si equilibra e le azioni si spostano da un campo all'altro. Ancora Vida, approfittando di una buona occasione segna il secondo punto sanzionando così la vittoria dell'Itala. Un folto pubblico ha assistito a questo incontro in via Calatafimi: arbitrato dal sig. Piccinini del G. A. U.

COPPA U.L.I.C.

GIRONE A

Edera-Passons 1-0

Sul campo di via Pordenone, alla presenza di un folto pubblico, le due squadre hanno dato vita a un bellissimo incontro. I due undici si sono equivalsi e le azioni sono sempre state equilibrate. Soltanto un calcio di rigore nella ripresa, ha potuto decidere a favore dei giallo-rossi una partita quanto mai incerta. I ventidue giocatori hanno speso ogni loro energia nella lotta. Ha vinto non la squadra migliore, ma bensì quella più fortunata, cioè l'Edera.

Al fischio dell'arbitro i due undici danno subito battaglia. Le azioni sono condotte velocemente sia da parte degli ederini che degli ospiti. Il tempo termina senza che una delle squadre abbia segnato.

In apertura della ripresa l'Edera coglie la vittoria al 3'. L'arbitro concede un calcio di rigore per un fallo di un difensore del Passons e Pelma tramuta in punto il facile tiro. Fino alla fine il gioco rimane ancora equilibrato e il punteggio non muta.

Formazione squadra vincente: Zilli; Marcuzzo e Zorutti; Palma, Madotto I e Tonon; Pilosio, Ricoli, Curtini, Madotto II e Degli Innocenti. Arbitro sig. Perissutti del G. A U.

SECONDA DIVISIONE

Latisana-Triestina 1-0

LATISANA, 1

Dopo la domenica di sosta, si è disputata oggi al nostro campo sportivo con una bella giornata e partecipazione di folto pubblico, l'incontro fra gli azzurri locali e gli Allievi alabardati della Triestina. La superiorità del Latisana per tutta la durata dell'incontro è stata evidente ma un solo punto divideva alla fine dei novanta minuti le due squadre grazie anche un preciso tiro respinto da un montante. Con più fortuna e precisione nel tiro a rete, i latisanesi avrebbero oggi colto una più chiara vittoria.

Del Latisana si sono distinti il terzino Mauro, il mediano sinistro Zoccolo I e il centro mediano Venier. Degli ospiti buona impressione ha lasciato il portiere Ponte, il mediano Godina e allo attacco l'ala sinistra Schiva.

L'iniziativa del gioco è stata del Latisana che si è subito imposto. Al 14' il centro sostegno Venier segna l'unica porta. Al 23' un preciso tiro di Castellarin è respinto dal palo.

Nella ripresa la Triestina domina nei primi minuti ma non conclude per mancanza di tiro in porta. Sul finire, ancora i locali dominano ma non aumentano il punteggio.

Formazione delle squadre:

LATISANA: Gnesutta; Ambrosio e Mauro; Manin, Venier e Zoccolo I; Castellarin, Fasso, D'Agostini, Bert e Zoccolo II.

TRIESTINA C.: Ponte; Venturini e Bassi; Godina, Stanich e Stradiot; Lenardi, Berletti, Rossembach, Coverbizza e Schiva.

Il Latisana era mancante di Fabbris uno dei suoi migliori elementi. Ha arbitrato il signor Brancolini di Gradisca.

AMICHEVOLI

Pordenone-Serenissima 2-1

PORDENONE, 1

La squadra locale ha vinto la partita amichevole con la Serenissima di Venezia.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio della squadra ospite per uno a zero. Nella ripresa i locali hanno giocato con maggior impegno riuscendo a dominare e, dopo aver ottenuto il pareggio per merito di Contessotto, a vincere per il punto segnato da Semano.

Remanzacco-Faedis 2-1

REMANZACCO, 1

L'incontro disputatosi alla presenza di un folto pubblico, ha visto ancora una volta vittorioso il compatto undici locale che si appresta ora a disputare la Coppa Aurora.

Le due squadre si sono equivalse, ma forse la scarsità di impegno da parte dei bianco-neri fatto si che il gioco risultasse equilibrato. I locali però hanno egualmente e meritatamente vinto. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse e le azioni sono state equilibrate. Alla fine dei quarantacinque minuti le due reti erano inviolate.

Nella ripresa le sorti hanno cambiato e prima Cibert, quindi Visentin hanno segnato per i bianco-neri, Paoli si è incaricato di segnare il goal della bandiera con azione personale. Arbitro signor Bertoni del G. A. U.

Celibi-Ammogliati 2-1

REMANZACCO, 1

La partita che metteva alle prese la squadra dei celibi a quella degli ammogliati, è stata disputata alla presenza di un folto pubblico come mai si è visto sul nostro campo sportivo. L'incontro è stato interessante per l'impegno dei ventidue veterani del calcio, dimostrato durante i novanta minuti circa di gioco.

Nel complesso però le due squadre si sono equivalse e un pareggio avrebbe premiato gli uni e gli altri. Ciò dimostra che gli ammogliati hanno sciupato due calci di rigore e anzi questi ultimi hanno chiesto la rivincita che si disputerà domenica.

Il primo tempo è stato a favore dei celibi che hanno segnato il primo punto su calcio di rigore tirato da Cibert II. La ripresa è a netto vantaggio degli ammogliati che segnano il pareggio con Morcal IV e sbagliano quindi un rigore. Su un contrattacco dei rosso-bleu, questi si portano in vantaggio in seguito a un calcio d'angolo con Cibert IV. Gli ammogliati avrebbero potuto ottenere il pareggio su calcio di rigore, che invece è stato banalmente sbagliato. Arbitro sig. Nallato di Udine.

COPPA AURORA

Pro Feletto-Littoria

Remanzacco-Corno di Rosazzo

REMANZACCO, 1

Oggi 2 aprile, giorno festivo, avrà inizio la «Coppa Aurora» che come annunciato verrà disputata sul locale campo «Michelo Bianchi».

L'incontro più importante presenta il confronto Pro Feletto - Littoria. I due undici, ricchi di elementi, volontà e combattività, daranno vita a una appassionata contesa che chiamerà certamente l'attenzione del pubblico. L'incontro si presenta equilibrato e avrà inizio alle ore 14. Più facile compito sembrano avere gli striscioni bianco-neri nei confronti dei loro avversari di Corno di Rosazzo. Anche questa partita sarà combattuta e avrà inizio alle ore 16. La squadra di Faedis riposa.

Ogni Fascio Giovanile

avrà un fiduciario sportivo

ROMA, 1.

Il Comando Generale dei Fasci giovanili di Combattimento, con recente disposizione trasmessa ai dipendenti Comandi Federali, ha messo in evidenza l'importanza dei compiti che spettano ai Fasci Giovanili per quanto concerne la preparazione dei graduati o specialisti delle forze armate ed ha impartito in merito precise disposizioni.

Dovrà pertanto essere curato lo spirito squadrista e sopratutto con fede e passione. Anche l'uniforme dovrà avere la massima cura ed il saluto dovrà essere reso sempre agli ufficiali dell'Esercito e della Milizia ed ai gerarchi del Partito. Il contegno dei giovani fascisti nei ranghi o fuori deve essere gioviale e brillante, ma non mai indisciplinato.

Tenendo conto dei nuovi compiti affidati ai Fasci Giovanili, l'organico dei comandi federali viene modificato e resta così composto: Comandante federale, comandante in seconda, istruttore militare, aiutante in prima, addetto allo sport, addetti.

Inoltre, il Comando Generale, tenuto conto del sempre crescente sviluppo dello sport, ha ritenuto necessario addivenire alla nomina presso ogni Fascio Giovanile di Combattimento di un fiduciario sportivo il quale indirizzi e sviluppi l'attività sportiva dei giovani fascisti secondo le direttive dei superiori comandi. La circolare prescrive che il fiduciario deve essere giovane, intelligente, attivo, appassionato, possibilmente scelto fra i giovani fascisti più anziani e che abbiano dato prove di attaccamento all'organizzazione.

Deve poi praticare personalmente lo sport. Sempre al fine di perfezionare l'organico interno è stato istituito per i Fasci Giovanili il grado di «allievo caposquadra» il cui distintivo consiste in un filetto applicato alle manopole della camicia nera. Il grado viene conferito ai provenienti dagli avanguardisti che ne siano più meritevoli per il servizio prestato nei ranghi dell'O. N. Balilla ed a quei giovani fascisti che diano affidamento di diventare buoni graduati.

Con altre disposizioni il Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha dato istruzioni circa la Leva Fascista.

Ginnastica artistica

Zamparutti vince l'eliminatoria della Venezia Giulia

All'Associazione Sportiva la Coppa di rappresentanza

TRIESTE, 1

Si è svolta l'eliminatoria regionale Venezia Giulia, per la Coppa «Tullo Morgagni», gara di ginnastica artistica ai grandi attrezzi.

Erano rappresentate le società ginnastiche di Trieste, di Pola, Fiume e Udine con i loro migliori attrezzisti, selezionati attraverso le eliminatorie provinciali.

La gara è stata sostenutissima, e la contesa fra i vari concorrenti ha dimostrato in tutti un grado di preparazione e di allenamento davvero superiore ad ogni aspettativa, sia nei vari esercizi agli attrezzi come nelle varie prove di atletica leggera.

La vittoria è toccata al migliore, al ginnasta Zamparutti Nicola della Associazione Sportiva Udine, che ha sfoggiato con perfezione ed eleganza di stile i più difficili esercizi, vincendo la medaglia d'oro.

Molto bene si sono pure piazzati i ginnasti Arnosti Ottaviano e Moretti Giovanni pure della Sportiva.

Dai migliori ginnasti classificati in questa eliminatoria, sarà formata la squadra rappresentativa della Venezia Giulia al comando della quale è stato prescelto il m.o sig. Aurelio Barbieri, e che parteciperà alla gara di campionato Nazionale che si effettuerà in Toscana il 21 e 22 del corrente mese.

CICLISMO

Toniutti vince brillantemente

il "Premio di Pasqua" per aspiranti

S. DANIELE, 1

Una vera folla si è data convegno sul viale della stazione per assistere alla gara per Aspiranti organizzata con la consueta perizia dal fiorente C. C. Sandanielese. Folla che è andata man mano crescendo, non solo nei pressi del traguardo, ma anche lungo tutto il percorso.

Diverse le «giovani promesse» che si sono allineate al traguardo, non solo appartenenti al Club organizzatore, che ha dato il maggior contingente, ma anche di Sodalizi confratelli, quali il C. C. Udinese ed il Gruppo Sportivo del Cantiere di Monfalcone.

Sbrigate le operazioni preliminari da parte dei dirigenti il Club organizzatore, il Commissario di gara Mario Iob dà il via al policromo plotone alle ore 14.31, che inizia la tenzone a passo di record.

Il primo giro, infatti, km. 12.500 viene compiuto in 20' ad una media che sorpassa i 37 orari. Verso la fine del primo giro vediamo Mazzoccato con una gomma a terra. Non gli resta che rinunciare alla gara. Qualche altro, come Torossi, Corubolo e Del Torre, sono in ritardo e durante il secondo giro si ritireranno.

Sono in testa quattro ragazzi che, tirati da Chiandussi, filano velocissimi.

Al tre chilometri dall'arrivo Candusso, una vera promessa, fuca. Compie qualche centinaio di metri con la ruota a terra, poi trova un camerata compiacente che gli presta la ruota, cambia, e riprende la rincorsa velocissimo. Intanto i tre rimasti si danno battaglia, e Toniutti ha la meglio. Degano prende una curva troppo al largo e perde parecchi metri. Riprende lungo una leggera salita e riesce a rimontare Chiandussi, piazzandosi secondo.

Il traguardo di arrivo viene tagliato per primo da Toniutti Vittorio del C. C. Sandanielese che compie il percorso di km. 25 in 41' alla media di km. 36.540.

Secondo si piazza Degano Angelo dello stesso Club a sette metri.

Terzo Chiandussi Olivo del Dopolavoro Aziendale del Cantieri Riuniti di Monfalcone.

Quarto Candusso Amerigo del C. C. Sandanielese a 50 metri.

5. Vidoni Rino del C. C. Sandanielese a 300 metri.

Seguono altri in tempo massimo.

Eccellente il servizio di segnalazione e di controllo sbrigato dai Militi della 55. Legione agli ordine del C. S. Topazzini, e dai motociclisti Violino, Zuliani, Asquini e Vettorello.

Il servizio d'ordine all'arrivo era disimpegnato da CC. RR. agli ordini dell'appuntato Francavilla, da RR. GG. di Finanza e dalle guardie urbane agli ordini del capo sig. Contardo Francesco.

Il "Gran Premio Comerzo"

per la categoria allievi

Il giorno 8 aprile, in occasione della tradizionale sagra delle uova che si svolge sugli ameni colli di Comerzo, un ridente paesino che sorge a quattro chilometri da San Daniele, il Club ciclistico Sandanielese farà correre il «Gran Premio Comerzo» riservato alla categoria Allievi, gara resa valevole quale prima di Campionato Friulano della categoria.

La corsa è la prima della stagione per la categoria Allievi, e promette di riuscire brillantissima per numero di partecipanti, per combattività, per il valore dei premi messi in palio e perchè molti tenderanno all'affermazione per la classifica del Campionato.

Il percorso scelto dagli organizzatori non è dei più facili, presentando lo stesso dei forti dislivelli quali San Daniele a quattro chilometri dal via, le montagne russe lungo la strada per Fagagna, e la rampa di Montenars, il «Tourmalet» del Friuli.

Una bazza, perciò, per gli arrampicatori. D'altro canto anche i passisti e gli amanti delle «tirate» a pieni pedali avranno buon gioco, chè lungo i 75 chilometri da coprire ci sono il rettilineo asfaltato della Udine-Tricesimo, e la magnifica strada che da Gemona porta all'arrivo, per dire solo dei tratti migliori. Insomma ce n'è per tutti i gusti, e ne hanno ben donde le «promesse» del ciclismo friulano se da qualche giorno vanno compiendo un lavoro severissimo di allenamento.

I più in vista tra questi bravi ragazzi che non se ne stanno con le mani in mano, sono Contardo, il vincitore di due ciclo-campestri, Pellis, il «velocista» dei «Diavoli rossi», Degano Umberto e Feruglio Nello, passisti e scalatori per eccellenza, Baldini, che tra una scroppata e l'altra ha modo di uscire con una trovata allegra, Di Bert, Pidutti, Calligaris, e le altre reclute del «clan» rosso scudato.

Gasparotto, Boscariol, Pittaro e gli altri, costituenti la forte squadra del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento vanno compiendo un allenamento severo, perchè sanno che ci sono di mezzo i mastini del Club morenico, e non vogliono sfigurare.

Così dicasi dei baldi rappresentanti del Club Udinese.

Scenderanno in lizza anche allievi di altre provincie?

Ce lo auguriamo di cuore per misurare le possibilità dei rappresentanti della nostra provincia. Siamo d'avviso, però, che dal confronto i nostri atleti usciranno indubbiamente vittoriosi perchè possiedono delle doti che non li rendono secondi a nessuno, e sono cresciuti ad una scuola che ha per insegna l'ardimento e per sistema la battaglia per la battaglia.

Per gl'interessati informiamo che il ritrovo per questa gara è fissato per le ore 13 dell'8 aprile in Comerzo di Maiano all'osteria Quarino, ed il via verrà dato alle ore 14 precise.

E' inutile presentarsi alla partenza sprovvisti della licenza per il 1934 rilasciata dalla F. C. I., ed è consigliabile a tutti i concorrenti recare con se la carta d'identità od altro documento equivalente per esibirla a richiesta degli organizzatori e del Commissario di gara.

M. T.

IPPICA

"El Sereno" vince a S. Siro

MILANO, 1

La prima Domenica della ripresa del galoppo a S. Siro, favorita dal tempo, ha visto un pubblico numeroso.

La principale corsa in programma era il premio di apertura un handicap discendente di 25 mila lire sulla distanza di metri 1600. Sui nove partenti ha vinto nettamente per tre lunghezze il quattro anni della scuderia de Montel «El Sereno» montato da Watkins, battendo nell'ordine «Tulipano», «Andora» e «Traversaro» da Ravenna. Totalizzatore 9.50, 9.50, 5.50, 14.51.

MOTOCICLISMO

La riunione in pista di Trieste

TRIESTE, 1

Dinanzi ad autorità ed a un folto pubblico si è svolta oggi all'ippodromo di Montebello III.a riunione motociclistica internazionale su pista alla quale hanno preso parte valenti corridori nazionali ed esteri.

Ecco i risultati:

Corsa esordienti handicap. — 1. Negri Mario del Moto Club di Trieste, su Velocette 350 cmc., in 9'54" 4 quinti;

2. Cotti Guglielmo di Gorizia, su Ariel 500 cmc., in 10'8" 3 q.

3. Vrech Antonio del Moto Club Gorizia, su Velocette 350 cmc., in 10'21" 2 q.

Corsa moto isolate fino a 350 cmc. — 1. Botthaun Carl di Vienna, su Bottman Special in 9'53";

2. Lotto Sandro di Padova, su Benelli in 10';

Corsa dirt-track per moto di 350 cmc. — 1. Schorg A. J. di Vienna su Ardie, in 9'2" 3 q.

2. Majer Ha di Vienna su Puck di 250 cmc., in 9'37".

Corsa campionato delle tre Venezie, categoria da 350 a 500. — 1. Kovacich Carlo di Trieste su Northon 500 in 9'18" 3 q.

Corsa dirt-track per moto isolate, categoria 500 cmc. — 1.o Cerny Friederick di Vienna su A.J.S. in 8'28" 4 q. (miglior tempo della giornata).

Corsa motocarrozzine handicap. — 1. Vogel Ernst di Vienna su Sumbeam 500, in 9'39" 3 q.

Corsa moto isolate categoria da 350 a 500. — 1. Cerny Friederick di Vienna, su A.J.S. 300, in 9'4" tre quinti.

AUTOMOBILISMO

La Coppa d'oro del Duce

e il contributo della Milizia della Strada

ROMA, 1

La Milizia della Strada darà anch'essa il proprio contributo alla Coppa d'Oro del Duce, sotto il duplice punto di vista della collaborazione, sempre preziosa ed efficacissima dell'organizzazione, ed alla partecipazione attiva alla corsa. E' da qualche anno ormai che tutte le manifestazioni sportive italiane godono di questo aiuto formidabile, specialmente per le prove che si svolgono sulle strade aperte al traffico ovvero là dove si determinano movimenti di folla intorno ad una gara o ad un campione.

Anche per la Coppa d'oro del Duce la Milizia della Strada darà dunque il proprio contributo per assicurare l'ordine e la disciplina da parte di tutti sulle strade d'Italia: da Roma a Messina, da Reggio Calabria a Milano, da Milano a Roma.

Ma il contributo sarà anche più reale e più aderente allo spirito ed allo svolgimento della grande corsa italiana. infatti il comandante della Milizia della Strada, console Leonardi, ha annunciato agli organizzatori essere suo desiderio di far partecipare alla Coppa d'Oro del Duce tre macchine pilotate ciascuna da un ufficiale e da un sottufficiale.

Il gesto spontaneo di questa adesione mostra ancora una volta il grande entusiasmo che la «Coppa» va sempre più suscitando e che può darsi considerevolmente aumentato all'indomani dell'annuncio sulle precisazioni e sulle interpretazioni del regolamento e più precisamente per l'aggiudicazione definitiva della Coppa d'Oro del Duce al vincitore di ognuna delle cinque classi e per l'aumentata dotazione di premi per ciascuna delle classi predette. L'aggiudicazione definitiva dell'ambito premio del Capo del Governo in special modo ha destato nuovo entusiasmo ed ha acceso più profondi desideri in quanti aspirano alla conquista del trofeo.

La partecipazione alla corsa della Milizia della Strada dunque non mancherà di suscitare il più schietto compiacimento in quanti seguono ed ammirano l'opera silenziosa dei militi, e utilissima al lo svolgersi del traffico sulle gran di arterie nazionali e nei centri popolosi, poichè in questa adesione è viva e palpitante l'anima fascista che vuole i giovani — animosi ed ardenti — impegnati nella lotta viva per le conquiste ideali nel nome di un capo: Mussolini.

Ma oltre che in questo, in molti altri cantieri si lavora appassionatamente. L'entusiasmo si espande, la bellezza della competizione fa nuove conquiste, il numero di coloro che desiderano essere protagonisti della più grande corsa del mondo aumenta considerevolmente.

La riunione del Comitato olimpionico

ROMA, 1

Presieduto dal Segretario del Partito si è riunito ieri allo Stadio del P. N. F. il Consiglio generale del C.O.N.I., presenti il comitato di presidenza, i presidenti e segretari, i sindaci, gli ispettori amministrativi, i membri della commissione impianti sportivi, i rappresentanti del Ministeri e degli altri enti e organizzazioni. Assente giustificato il gen. Monti.

Il Segretario ha letto un'ampia relazione sull'attività sportiva svolta da ciascuna delle dipendenti Federazioni dal 1.o gennaio al 31 dicembre XII, relazione che ha assunto il carattere di un vero e proprio consuntivo morale e tecnico della potenzialità attuale dello Sport fascista. Sono stati illustrati, oltre il costante progresso di quasi tutte le discipline sportive anche i provvedimenti che valgono a impedire soste di qualsiasi genere e ad incrementare tra le masse ogni tipo di sport. Dalla relazione, densa di statistiche, è apparsa evidente la efficienza delle Federazioni olimpiche (compreso il pentathlon moderno la cui preparazione in vista delle Olimpiadi di Berlino sarà curata dal C.O.N.I. in accordo con i Ministeri militari) e quella delle Federazioni non olimpiche, che sono state suddivise in agonistiche e non agonistiche. La struttura dell'organizzazione di ciascuna di esse è stata dettagliatamente esaminata nell'intento di renderla sempre più rispondente agli scopi che il C.O.N.I. persegue.

«Approvato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1933-XII sono state annunciate le provvidenze che il Duce ha voluto accordare al C.O.N.I. per la messa a punto della sua attività, provvidenze mercè le quali la preparazione olimpica è ormai assicurata e il grave problema del finanziamento del C.O.N.I. che dal 1908, epoca della costituzione del Comitato aveva assillato dirigenti e sportivi, è stato definitivamente risolto a beneficio della preparazione tecnica d'ogni Federazione ed a onore dello Sport fascista.

Sono stati infine trattati i seguenti argomenti: rapporti del C. I.O. che si svolgono su un terreno di perfetta cordialità, regolamento per la concessione delle medaglie al valore atletico in ordine ai records meccanici, istituzione del «Trofeo C.O.N.I.» da assegnare a quelle Federazioni, che, per non essere comprese nella qualifica di agonistiche, non possono concorrere al «Premio del Littore», partecipazione del C.O.N.I. alla imminente Fiera di Milano in una mostra sintetica dell'attività sportiva delle singole Federazioni; modalità generali che regoleranno la grande adunata del 28 ottobre con la quale per volere del Duce, sarà inaugurata dagli sportivi d'Italia, la via del Circo Massimo; la consegna ai Balilla del moschetti recanti inciso sulla cassa il nome di un atleta nazionale caduto in guerra o per la Rivoluzione; eventuale concessione di maggiori sovvenzioni a Federazioni impegnate ad organizzare tornei europei e a prepararsi per le Olimpiadi: atletica leggera, atletica pesante, scherma.

La riunione caratterizzata, come le due che in appena un trimestre l'hanno preceduta, da brevi ma esaurienti discussioni e dal fermo proposito di portare lo Sport fascista sulle posizioni che dovrà ad ogni costo raggiungere s'è chiusa con il saluto al Duce, l'incitamento del quale è sempre presente alle gerarchie sportive.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.29 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.44 (AL) — 15.10 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).

Partenze: ore 2.35 (VN) (*) — 4.32 (O) — 3.10 (AL) — 7 (TV) — 9.31 (A) — 12.50 (A) — 16.45 (AL) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.34 (DD) — 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 20 (D) — 23.54 (A).

Partenze: ore 1.40 (VN) (*) — 4.50 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 16.10 (D) — 18.5 (A) — 19.35 (DD).

(*) Si effettua soltanto il mercoledì e la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.25 (D) — 15.30 (A) — 18.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.23 (AL).

Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.46 (DD) — 12.55 (A) — 16.50 (AL) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

Linea Udine - Cividale

Partenze: ore 6.20 (festivo) — 7.55 — 10 — 12.20 — 16.5 — 18.15 — 20.15.

Arrivi: ore 7.25 — 9.10 — 13 — 13.55 — 17.45 — 19.25 — 21.3 (festivo).

Linea Cervignano - Grado

Partenze: ore 5.10 — 6.5 — 7.46 — 13 — 15.5 — 19.45.

Arrivi: ore 7.35 — 9.15 — 14.55 — 19.20 — 21.43 — 22.20.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli